



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 354

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 19 ottobre 2010

I N D I C E

Commissioni congiunte

5 ^a (Bilancio-Senato), V (Bilancio-Camera) e federalismo fiscale	Pag. 5
---	--------

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 4 ^a (Difesa)	Pag. 7
9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 11 ^a (Lavoro)	» 10

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 13
2 ^a - Giustizia	» 22
5 ^a - Bilancio	» 27
6 ^a - Finanze e tesoro	» 34
7 ^a - Istruzione	» 41
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 49
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 55
11 ^a - Lavoro	» 58
12 ^a - Igiene e sanità	» 63
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 70
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 74

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	Pag. 82
---	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	85
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	»	86
Per l'infanzia e l'adolescenza	»	87
Per la sicurezza della Repubblica	»	90
Per l'attuazione del federalismo fiscale	»	91

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	92
--	------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	93
14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	»	94
RAI-TV - Accesso	»	95

CONVOCAZIONI	Pag.	100
------------------------	------	-----

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

e con la

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale

Martedì 19 ottobre 2010

3^a Seduta congiunta

Presidenza del presidente

della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale

Enrico LA LOGGIA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio,
Francesco Belsito.*

La seduta inizia alle ore 20,40.

INDAGINE CONOSCITIVA E AUDIZIONI

Audizione del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province (atto n. 240)

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati, dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica e dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e conclusione)

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di im-

pianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)* svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Walter VITALI (PD), Marco STRADIOTTO (PD) e Lucio Alessio D'UBALDO (PD), e i deputati Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) e Marco CAUSI (PD).

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 21,35.

COMMISSIONI 2^a e 4^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

4^a (Difesa)

Martedì 19 ottobre 2010

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(335) PINOTTI ed altri. – Delega al Governo per la riforma del codice penale militare di pace e introduzione dell'articolo 4-bis della legge 7 maggio 1981, n. 180, concernente l'ufficio militare di sorveglianza

(2099) Delega al Governo per l'emanazione del codice penale delle missioni militari all'estero

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 5 ottobre scorso.

Il presidente per la 2^a Commissione, senatore BERSELLI, fa presente che è stato assegnato alle Commissioni riunite anche il disegno di legge n. 2195, del senatore Battaglia, avente ad oggetto «Modifica dell'articolo 37 del codice penale militare di pace, in materia di estensione del concetto di reato militare».

Al riguardo invita le Commissioni riunite a valutare l'opportunità di congiungerne l'esame a quello dei disegni di legge in titolo, in ragione della affinità di materia.

Il senatore MARITATI (PD), tenuto conto che l'ambito oggettivo di applicazione del disegno di legge della senatrice Pinotti appare ben più ampio di quello governativo, sottolinea l'esigenza di costituire un Comi-

tato ristretto. In quella sede si potrebbe valutare l'opportunità di procedere ad una più ampia riforma del codice penale militare, e non solo alla approvazione di misure in materia di missioni all'estero.

Il senatore CASSON (*PD*) si associa alla richiesta testé formulata sottolineando come appaia necessaria una riforma complessiva dell'intera materia, non unicamente limitata all'aspetto delle missioni dei militari all'estero.

Il relatore per la 2^a Commissione, senatore LONGO (*PdL*), non condivide tale richiesta nella parte in cui esperienze personali pregresse hanno mostrato come i lavori del Comitato ristretto siano stati del tutto infruttuosi e nei fatti vanificati dalla successiva attività in sede plenaria. Al riguardo ricorda quanto si è verificato in occasione dell'esame dei disegni di legge di riforma della professione forense. In quel caso infatti il testo licenziato unanimemente dal Comitato ristretto è stato oggetto di un vero e proprio disconoscimento nel corso dell'esame in plenaria in Commissione da parte dell'opposizione.

Il senatore SCANU (*PD*), nell'associarsi alle osservazioni formulate dai senatori Maritati e Casson, insiste sull'opportunità di procedere alla costituzione di un apposito Comitato ristretto, al fine di procedere ad un ponderato esame delle problematiche relative sia allo specifico contesto delle operazioni internazionali, sia alle prospettive di riforma dell'intera legislazione penale militare di pace.

Il senatore VALENTINO (*PdL*) ritiene prioritaria la conclusione dell'*iter* di esame del disegno di legge governativo. Per quanto concerne più in generale la riforma del codice penale militare condivide la richiesta di costituzione di un Comitato chiamato ad affrontare in modo più organico la materia nel suo complesso.

Il sottosegretario CALIENDO insiste affinché siano approvate con celerità le norme di cui al disegno di legge governativo. A ben vedere tali disposizioni rappresentano uno degli aspetti della più ampia riforma del codice penale militare. L'approvazione di tali norme non esclude una riflessione più ampia, anche in sede di Comitato ristretto, sull'opportunità di una riforma più ampia e organica.

La senatrice PINOTTI (*PD*) invita i commissari a valutare attentamente le delicate problematiche sottese all'estensione del reato militare, soprattutto in relazione al particolare contesto delle operazioni internazionali. L'argomento, infatti (che presenta aspetti peculiari e che appare oggetto di sostanziali divergenze tra le forze politiche), meriterebbe di essere debitamente approfondito per il tramite di un opportuno ciclo di audizioni, in modo da fornire alle Commissioni riunite importanti elementi conoscitivi.

Ad avviso del senatore TORRI (*LNP*), si potrebbe valutare l'opportunità di procedere alla disgiunzione dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. Tale soluzione potrebbe infatti consentire tanto una celere conclusione dell'*iter* del disegno di legge governativo (che fa fronte a necessità di natura contingente), quanto l'effettuazione –in separata sede- di un esame ponderato sulle prospettive di riforma generale del codice penale militare di pace, oggetto dell'atto di iniziativa della senatrice Pinotti e di altri.

Il senatore MARITATI (*PD*) interviene quindi in sede di discussione generale soffermandosi in particolare sui commi 5 e 6 dell'articolo 2 del disegno di legge governativo. Al riguardo esprime particolari perplessità sulla decisione di introdurre una nuova scriminante, soprattutto in ragione delle difficoltà poste dall'espletamento di missioni di pace in zone di guerra.

Il presidente BERSELLI nel prendere atto della richiesta emersa nel dibattito propone di convocare gli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite integrati dai rappresentanti dei Gruppi fin da ora per giovedì 28 ottobre alle ore 8,45.

Le Commissione riunite concordano.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONI 9^a e 11^a RIUNITE**9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)****11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

Martedì 19 ottobre 2010

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
GIULIANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana D.O.P., il dottor Luigi Chianese, presidente, accompagnato dal dottor Antonio Lucisano, direttore; in rappresentanza dell'Assessorato all'agricoltura della regione Campania, il dottor Antonio Ansanelli, funzionario; in rappresentanza dell'associazione Altragricoltura, il dottor Gianni Fabbris, coordinatore, accompagnato dal professore Domenico Iannelli, esperto scientifico e professore dell'Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Agraria, dal dottor Lino Martone, presidente SIAAB – sindacato agricoltori allevatore bufalini; in rappresentanza dell'Istituto zooprofilattico di Teramo, il professor Vincenzo Caporale, direttore; e il dottor Luigi Enzo D'Amore, responsabile del settore emergenze agro-zootecniche-alimentari della ASL di Caserta.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale nel settore lattiero-caseario, con riferimento alla filiera bufalina: audizione di rappresentanti del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana D.O.P., dell'Assessorato all'agricoltura della regione Campania, dell'associazione Altragricoltura e dell'Istituto zooprofilattico di Teramo

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 6 luglio scorso.

Il dottor CHIANESE, dopo essersi soffermato sulle funzioni svolte dal Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana DOP e dopo aver ricordato i recenti provvedimenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali riguardanti tale organismo, fa presente che si è recentemente verificato un incremento della produzione di latte di bufala DOP, accompagnato tuttavia da un crollo del prezzo del latte che potrebbe continuare nel prossimo futuro, arrecando un ulteriore danno al comparto in questione, già fortemente penalizzato dalle vicende attinenti alla brucellosi e alla diossina. Il Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana DOP procederà all'istituzione di un tavolo di lavoro con tutti gli attori della filiera e le istituzioni, nella prospettiva di rimodulare lo statuto, il disciplinare di produzione e il piano di controllo.

Il dottor ANSANELLI fa presente che l'Assessorato all'agricoltura della regione Campania si riserva di presentare una memoria scritta in ordine alla materia oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il dottor FABBRIS si sofferma sulla crisi che ha investito il comparto bufalino, formulando la previsione che nei prossimi cinque anni il 40 per cento delle aziende agricole zootecniche sono a rischio di chiusura, con tutti i conseguenti effetti negativi sul piano dell'occupazione. È opportuno che la strategia posta in essere si incentri soprattutto sulla tutela degli interessi dei produttori, nonché di quelli dei consumatori. Le modalità con cui è stata gestita la fase emergenziale risultano del tutto incongrue e inadeguate e vanno quindi rimodulate le procedure inerenti alla stessa.

Il professor CAPORALE svolge un ampio intervento, nel quale illustra i compiti svolti dall'Istituto zooprofilattico di Teramo, da lui diretto, e fornisce dati relativi alla presenza di brucellosi nella popolazione bufalina della provincia di Caserta, dati dai quali emerge una diminuzione della patologia. In risposta ad un preciso quesito postogli dal presidente GIU-

LIANO, evidenzia che, a suo avviso, tale diminuzione non è dovuta all'uso dei vaccini, bensì all'espletamento di una corretta profilassi. Fa infatti osservare che all'incirca la metà degli animali risultati positivi attualmente purtroppo non vengono abbattuti, rappresentando così un possibile veicolo di infezione. Sempre in risposta ad un quesito del presidente GIULIANO, riguardante le diversità esistenti tra gli allevamenti bufalini nell'area casertana ed in quella salernitana, che invece non è stata toccata dalla brucellosi, rileva che la problematica si presenta in modo differenziato anche all'interno della stessa area casertana e che, in ogni caso, la diversa incidenza della brucellosi è connessa alla differente densità della popolazione bufalina ed alla differente gestione sanitaria. Ciò vale anche per gli allevamenti presenti nella provincia di Latina.

Il dottor D'AMORE, responsabile del settore emergenze agro-zootecniche- alimentari della ASL di Caserta, fornisce ulteriori dati sulla gestione numerica del patrimonio eliminato e sottolinea l'esigenza di concludere un accordo di programma idoneo a definire in modo complessivo gli aspetti relativi al trattamento della brucellosi ed alla riqualificazione delle aree a rischio per la produzione del latte, richiamando l'attenzione sulla esigenza di puntuale applicazione della legge n. 3 del 2005 della regione Campania. Lascia quindi agli atti delle Commissioni riunite un documento, approntato dal dottor Iemma, titolare dell'azienda zootecnica «Torre Lupara», riguardante il tema oggetto dell'audizione.

Il dottor IANNELLI sottolinea la necessità che venga sostituito il *test* sierologico con quello batteriologico, sottolineando l'inadeguatezza e la scarsa idoneità del primo.

Il signor MARTONE consegna agli atti una lettera del Servizio veterinario della regione Campania, sottolineando altresì l'esigenza che vengano stanziati adeguate risorse pubbliche, atte a indennizzare gli allevatori per gli abbattimenti dei capi verificatisi.

Il presidente GIULIANO ringrazia gli auditi e dichiara quindi chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 19 ottobre 2010

233^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE comunica che i Gruppi parlamentari hanno indicato i senatori Battaglia, Benedetti Valentini e Boschetto (*PdL*), Ceccanti e Maria Fortuna Incostante (*PD*), Rosa Angela Mauro (*LNP*), Saia (*FLI*), Pardi (*IdV*), Peterlini (*UDC-SVP-Aut*) e Pistorio (*Misto*), quali componenti della Sottocommissione per i pareri, che sarà presieduta dal senatore Battaglia.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(2) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive*

(3) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori*

(17) *Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(27) *PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(28) *PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige*

(29) *PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime*

(93) *Vittoria FRANCO. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

(104) *Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(110) *CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(111) *CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

(257) *Silvana AMATI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive*

(696) *SARO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(708) *CECCANTI ed altri. – Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità*

(748) *MOLINARI ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza*

(871) *CUFFARO. – Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1549) *CECCANTI ed altri. – Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1550) *CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1566) *CHITI ed altri. – Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1807) *ESPOSITO ed altri. – Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci*

(2098) *CECCANTI ed altri.* – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali*

(2293) *RUTELLI ed altri.* – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali*

(2294) *RUTELLI ed altri.* – *Norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

(2312) *CECCANTI ed altri.* – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2327) *CECCANTI ed altri.* – *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale*

(2356) *QUAGLIARIELLO.* – *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento*

(2357) *MUSSO.* – *Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

– e petizioni nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152 e 1201 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 ottobre.

Il PRESIDENTE, rivolgendosi al relatore, domanda se tra i numerosi disegni di legge in titolo vi siano iniziative espressione di un indirizzo politico del Gruppo parlamentare di appartenenza dei proponenti.

Il relatore MALAN (*PdL*) rileva anzitutto che da parte del senatore Ceccanti e di altri senatori è stato presentato un disegno di legge costituzionale, ancora non assegnato, che secondo alcune anticipazioni sul suo contenuto sarebbe diretto a prevedere una specifica procedura per l'approvazione di leggi elettorali, in base alla quale il Parlamento può formulare due proposte principali sulle quali i cittadini si pronuncerebbero con *referendum*. L'esame di tale iniziativa, limitatamente alla fase della discussione generale, potrebbe essere abbinato a quello degli altri disegni di legge in materia elettorale.

In merito alla questione posta dal Presidente, ricorda che il senatore D'Alia aveva preannunciato la presentazione di un disegno di legge in materia elettorale corrispondente all'orientamento in proposito della sua parte politica e che il disegno di legge n. 2356, presentato dal senatore Quagliariello, risulta sostenuto dal gruppo PdL sia perché il Presidente del Gruppo, senatore Gasparri, ha manifestato pubblicamente la sua adesione,

sia perché lo stesso senatore Quagliariello, autore dell'iniziativa, è vice presidente vicario del Gruppo.

Il senatore CECCANTI (*PD*) fa presente che il disegno di legge n. 2098, che propone il doppio turno di collegio uninominale, recepisce la proposta contenuta nel programma elettorale del Partito Democratico e che il disegno di legge n. 1549, teso a ripristinare la disciplina elettorale previgente, ha ricevuto l'appoggio di circa ottanta senatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2180) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 ottobre.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che il senatore Serra ha sottoscritto tutti gli emendamenti presentati dal senatore D'Alia.

La Commissione prende atto.

Riprende la trattazione degli emendamenti, pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute precedenti.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 01.100/4, che esclude la sospensione del processo quando si proceda per delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza: osserva, in particolare, che nei casi in cui l'interessato si trova in condizione di limitazione della libertà personale, la sospensione del processo determinerebbe una violazione delle disposizioni costituzionali sul giusto processo, di cui all'articolo 111 della Costituzione. Inoltre, l'emendamento in questione non ammette la sospensione del processo nei casi, previsti dall'articolo 407 del codice di procedura penale, di durata prolungata delle indagini preliminari, e per i reati indicati all'articolo 51 del codice di procedura penale.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo. Egli trova inconcepibile che possa introdursi nella Costituzione una disposizione in base alla quale può essere eletto Presidente della Repubblica, cioè primo rappresentante della Nazione, custode della Carta costituzionale e della legalità, una persona sottoposta a processo penale ed eventualmente condannata in primo e in secondo grado per reati di particolare gravità. La sospensione del processo non assicura che, quale Capo dello Stato, sia eletto uno dei cittadini più degni e implica una generale sfiducia nei confronti della magistratura, la cui indipendenza è sancita dalla stessa Carta costituzionale.

Inoltre, non essendovi procedimenti in corso nei confronti del Presidente della Repubblica, è evidente che la norma sarebbe disposta unicamente per la protezione dell'attuale Presidente del Consiglio dei ministri, anche per l'ipotesi in cui possa assumere in futuro l'altra carica.

Il senatore MALAN (*PdL*) osserva che attualmente non vi sono norme che escludono la possibilità di elezione a Capo dello Stato di una persona nei confronti della quale è in corso un giudizio.

L'emendamento 01.100/4 è posto in votazione e, dopo prova e controprova, risulta respinto. Successivamente, è respinto anche l'emendamento 01.100/5.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 01.100/6 sarà votato per parti. Si procederà, anzitutto, alla votazione del comma 1-*bis*, fino alle parole «della giustizia» e quindi, eventualmente, la parte residua dello stesso comma, nonché separatamente, il comma 1-*ter*.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia il voto favorevole sulla prima parte dell'emendamento. A suo avviso, la serenità nello svolgimento dei compiti propri della carica non è assicurata, se il processo è sospeso, quando si tratta di reati come la corruzione, la concussione, la corruzione in atti giudiziari e dei delitti contro l'amministrazione della giustizia. Inoltre, l'esercizio delle funzioni potrebbe essere turbato anche più gravemente qualora la sospensione del processo fosse reiterata.

Il senatore SANNA (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo. È indispensabile escludere la possibilità di sospensione quando si perseguano i delitti contro l'amministrazione della giustizia, in quanto sia il Presidente della Repubblica sia il Presidente del Consiglio partecipano alla nomina del Ministro della giustizia, il quale, a sua volta, può attivare l'azione disciplinare nei confronti della magistratura. Ne deriverebbe un conflitto istituzionale particolarmente grave.

La prima parte dell'emendamento 01.100/6, limitatamente al comma 1-*bis*, fino alle parole «della giustizia», è posta in votazione ed è respinta. Ne risultano preclusi sia la parte residua dello stesso comma 1-*bis*, sia l'emendamento 01.100/7.

Il senatore PARDI (*IdV*) dichiara che voterà a favore della seconda parte dell'emendamento (comma 1-*ter*), diretta a escludere la sospensione del processo nell'ipotesi in cui sia coimputato un dipendente della pubblica amministrazione e non si possa procedere alla separazione, ai sensi dell'articolo 18 del codice di procedura penale.

La seconda parte dell'emendamento 01.100/6 (comma 1-*ter*) è posta in votazione ed è respinta.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 01.100/8 sarà votato per parti separate. Si procederà anzitutto alla votazione della prima parte fino alle parole «non opera».

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole, ribadendo la necessità di prevedere la non operatività della sospensione quando si proceda per reati particolarmente gravi.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) preannuncia a nome del suo Gruppo un voto di astensione. L'emendamento a suo giudizio è riduttivo rispetto alla necessità generale di escludere la sospensione del processo quando si perseguano reati gravi contro lo Stato. Esprime la preoccupazione che possa essere inserita nel tessuto costituzionale una dichiarazione in senso positivo che ammette l'assunzione di cariche tanto importanti, in rappresentanza dei cittadini, del Paese, della Costituzione e della legalità, da parte di persone indagate o anche condannate per simili reati. Nella storia della Repubblica non è mai stato necessario predisporre una tutela esplicita per il Presidente della Repubblica e per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Il senatore SANNA (*PD*) preannuncia che voterà in senso contrario, dissentendo dal proprio Gruppo. Nota che nella redazione di una disposizione di rango costituzionale è necessario mantenere un particolare rigore: a suo avviso, è inopportuno introdurre norme di dettaglio, che non si addicono al tenore del dettato costituzionale.

La prima parte dell'emendamento 01.100/8, fino alle parole «non opera», è posta in votazione ed è respinta. La seconda parte dell'emendamento è preclusa, così come l'emendamento 01.100/11.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 01.100/10, che limita l'ipotesi di sospensione ai processi per delitti colposi. La serenità nello svolgimento della carica, a suo giudizio, non sarebbe assicurata se su iniziativa dell'indagato venisse sospeso un processo nei suoi confronti per reati commessi con piena coscienza e volontà circa le conseguenze della propria condotta.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), pur esprimendo perplessità per il caso limite di delitti commessi con colpa cosciente, preannuncia che il suo Gruppo voterà a favore dell'emendamento.

Il senatore SANNA (*PD*), in dissenso dal Gruppo, dichiara che si asterrà. Rileva ancora una volta la mancata osservanza dell'accuratezza nella formulazione di una disposizione costituzionale. L'emendamento proposto dal gruppo Italia dei Valori dovrebbe essere ritirato in quanto introduce un riferimento non confacente al dettato costituzionale. In alternativa, il relatore dovrebbe considerare la possibilità di riformulare l'emen-

damento 01.100, in modo da recepire le limitazioni suggerite nei subemendamenti.

L'emendamento 01.100/10, posto in votazione, è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 01.100 del relatore, riprodotto in allegato.

Il senatore CECCANTI (*PD*) preannuncia un voto contrario. A suo avviso, non vi sono ragioni per regolare la possibilità di sospensione del processo al Capo dello Stato, nei cui confronti la giurisprudenza ha più volte riconosciuto la sussistenza di una generale condizione di irresponsabilità, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione. Inoltre, la sospensione del processo potrebbe determinare un grave conflitto istituzionale con la magistratura.

Infine, la deliberazione parlamentare configura un improprio rapporto fiduciario tra la maggioranza parlamentare *pro tempore* e il Capo dello Stato: il collegio, tra l'altro, sarebbe composto in maniera diversa da quello che procede all'elezione del Presidente della Repubblica, così come asimmetrica è la durata dell'uno e dell'altro organo.

Il presidente VIZZINI (*PdL*), relatore, nota che anche per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, il collegio è diverso da quello elettorale.

Il senatore PARDI (*IdV*) espone le ragioni del voto contrario del suo Gruppo all'emendamento 01.100: esso esprime la rinuncia della maggioranza a indicare criteri che assicurino i caratteri della generalità e dell'astrattezza e, insieme, l'intenzione di risolvere una questione particolare e concreta. Il coinvolgimento della figura del Capo dello Stato è emblematico del disagio che la maggioranza avverte nel formulare una norma siffatta e serve a dissimulare la finalità reale. Inoltre, con scelta strategica, l'estensione della protezione al Capo dello Stato pone le premesse per una rinnovata impunità, qualora si verifichi l'ipotesi che l'attuale Presidente del Consiglio in futuro sia eletto alla più alta carica dello Stato.

Dopo aver sottolineato la gravità dei reati per cui è perseguito il Presidente del Consiglio, osserva che in altri ordinamenti autorevoli esponenti politici sono usciti di scena di fronte all'accusa di illiceità molto più lievi.

Il senatore SANNA (*PD*) propone che l'emendamento 01.100 sia votato per parti separate, tenendo distinta la carica del Presidente del Consiglio dei ministri da quella del Presidente della Repubblica.

Il PRESIDENTE obietta che l'esclusione del riferimento al Presidente della Repubblica è stata oggetto di subemendamenti già respinti. Pertanto, non può accogliere la richiesta del senatore Sanna.

L'emendamento 01.100 è posto in votazione e risulta approvato.

Gli emendamenti 1.100/40 e 1.100/41 sono preclusi.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.1, soppressivo dell'articolo 1. Ricorda che nella Costituzione non si esclude esplicitamente l'elezione di una persona sottoposta a processo penale o condannata, ma una regola in tal senso non è mai stata necessaria. Con assoluta mancanza di pudore, la maggioranza intende invece inserire nell'ordinamento costituzionale una disposizione così grave.

Dopo aver evidenziato gli elementi di irragionevolezza della disposizione e quindi la violazione del principio di uguaglianza, sottolinea che la sospensione del processo può configurare anche una violazione del principio del giusto processo. Inoltre, la proposta non assicura il dovuto bilanciamento degli interessi protetti dalla Costituzione e non soddisfa le censure espresse dal Giudice delle leggi sui tentativi già esperiti con legge ordinaria.

Il senatore PARDI (*IdV*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.2, anch'esso soppressivo dell'articolo. Ricorda che gli articoli 90 e 96 della Costituzione finora sono stati ritenuti idonei a garantire il sereno svolgimento dell'incarico di Presidente del Consiglio dei ministri e di Presidente della Repubblica. La proposta di derogare a quel sistema, dunque, è strettamente legata alla contingente necessità del Presidente del Consiglio di una protezione da azioni giudiziarie nel presupposto, creato artificiosamente attraverso i mezzi di informazione da lui stesso controllati, che vi sarebbe una persecuzione nei suoi confronti. In altri Paesi, sarebbe stato sufficiente il sospetto di avere perseguito interessi privati a danno del bene pubblico per indurre al ritiro dalla scena politica. La responsabilità dell'attuale situazione, d'altra parte, è riconducibile anche alle forze politiche del centrosinistra, che non risolvendo la questione del conflitto di interessi hanno consentito l'ascesa al potere di una persona che non ne aveva titolo. Egli ritiene, infatti, che le consultazioni elettorali più recenti non si siano svolte in regime di piena libertà, considerata la concentrazione di mezzi di comunicazione e di strumenti extraistituzionali nelle mani dell'attuale Presidente del Consiglio.

Gli emendamenti identici 1.1 e 1.2, posti congiuntamente in votazione, sono respinti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2180

Art. 1.

01.100

VIZZINI, *relatore*

Premettere il seguente articolo:

«Art. 01.

1. Al di fuori dei casi previsti dagli articoli 90 e 96 della Costituzione, i processi nei confronti del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio dei ministri, anche relativi a fatti antecedenti l'assunzione della carica, possono essere sospesi con deliberazione parlamentare secondo le disposizioni della presente legge costituzionale.»

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 19 ottobre 2010

195^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(2180) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato

(Parere alla 1^a Commissione su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, con condizione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 ottobre scorso.

Il presidente BERSELLI (*PdL*), relatore, preannuncia una proposta di parere in parte favorevole e in parte contraria sugli emendamenti, nonché in parte favorevole con condizione e in parte contraria sui subemendamenti al disegno di legge in titolo.

In particolare rileva positivamente come con l'emendamento del relatore 01.100 sia stata recepita una delle osservazioni formulate dalla Commissione giustizia in occasione dell'esame in sede consultiva del disegno di legge. Non sembra invece essere stato recepito dagli emendamenti del relatore il rilievo relativo alla rinunciabilità del beneficio. Al riguardo sottolinea come tale questione sia presa in considerazione sia dal subemendamento 1.100/19 del senatore Boschetto, successivamente ritirato, che dal subemendamento 1.100/20 della senatrice Della Monica. Con riguardo all'ultimo subemendamento, osserva come la rinunciabilità, anche alla luce delle argomentazioni formulate dal senatore Boschetto in occasione del ritiro del proprio subemendamento, non possa essere consentita in qualsiasi momento anche successivo alla deliberazione parlamentare, in quanto la

tutela in questione riguarda il *munus* e non l'interesse della persona che temporaneamente riveste la carica.

Il senatore CASSON (*PD*), nel ribadire il proprio giudizio complessivamente critico sul contenuto del disegno di legge costituzionale anche come emendato dalle proposte del relatore, sottolinea come i subemendamenti presentati dai senatori dell'opposizione siano volti ad arginare il *vulnus* che tale provvedimento è destinato a infliggere all'ordinamento costituzionale. Nel merito dei rilievi formulati dal presidente Berselli sul subemendamento 1.100/20, ritiene che non possa trovare accoglimento la richiesta di riformulazione che in concreto si prospetta.

Il sottosegretario CALIENDO, dopo aver sottolineato come la tutela di cui al disegno di legge riguardi il *munus* e non l'interesse della persona che temporaneamente riveste quella carica, rileva l'inutilità di consentire al titolare della carica di rinunciare al beneficio *de qua* prima della deliberazione della Camera di appartenenza.

Il senatore MARITATI (*PD*) ritiene che non sia possibile distinguere nei casi in esame l'interesse della persona fisica dal *munus*. Il non prevedere la facoltà di rinuncia rappresenta una evidente lesione del diritto alla difesa, tanto più grave se si considera che qualora la persona fisica titolare della carica volesse affrontare il giudizio, per far valere la propria innocenza, si vedrebbe costretto a rassegnare le dimissioni.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) dopo aver sottolineato come su analoga questione intervenga anche il subemendamento 1.100/38 di cui è uno dei firmatari, condivide le perplessità palesate circa la possibilità di distinguere la carica dalla persona fisica che temporaneamente la riveste.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) osserva preliminarmente come la Camera di appartenenza sia chiamata a pronunciarsi su sollecitazione del soggetto che ricopre la carica. Con riguardo alla rinuncia ritiene che tale facoltà debba essere consentita. In linea generale esprime perplessità sugli emendamenti del relatore, i quali delineano un sistema complessivo non del tutto esente da incongruità. In particolare a suo parere la facoltà di sollecitare la deliberazione della Camera di appartenenza dovrebbe poter essere esercitata entro i 10 giorni successivi anche all'udienza preliminare.

Il senatore LONGO (*PdL*) ritiene non del tutto condivisibili i rilievi testé formulati dal senatore Li Gotti. A ben vedere infatti la prassi mostra come la durata dell'indagine preliminare possa protrarsi anche per mesi, con un'evidente lesione del diritto al sereno svolgimento della funzione.

Concorda invece con i rilievi formulati dal presidente Berselli con riguardo al subemendamento 1.100/19.

Il senatore DIVINA (*LNP*) ritiene che la Commissione debba esprimersi in senso contrario anche sul subemendamento 1.100/19, in quanto il riconoscimento della facoltà di rinuncia potrebbe determinare rischi di strumentalizzazioni politiche di natura mediatica.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) osserva come nel corso dell'esame in sede referente in Commissione affari costituzionali siano di fatto stati respinti tutti i subemendamenti presentati.

Il senatore CASSON (*PD*) si sofferma in particolare sul subemendamento 2.100/4, con il quale si vuole escludere la sospensione del processo per il Capo dello Stato, in modo da evitare che tale carica sia associata ad una norma incoerente sotto il profilo etico-istituzionale. Si sofferma poi brevemente sul subemendamento 2.0.100/5, con il quale, al fine di evitare ogni accusa circa il carattere *ad personam* del provvedimento, si prevede che le garanzie ivi contemplate possono trovare applicazione solo dalla prossima legislatura.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) interviene quindi per dichiarazione di voto contrario sulla proposta del relatore, esprimendo il proprio rammarico per il mancato recepimento del rilievo formulato. Nel merito poi, osserva come i nuovi emendamenti del relatore non risolvano i rilievi di legittimità costituzionale che la Consulta aveva espresso prima sulla legge n. 140 del 2003 e da ultimo sulla legge n. 124 del 2008.

In particolare, il provvedimento, così come emendato, non supera i vizi di incostituzionalità rilevati con riguardo alla reiterabilità del beneficio e alla differenziazione di prerogative fra il Presidente del Consiglio dei ministri e per i Ministri. Sottolinea infine come il disegno di legge non tenga conto delle ipotesi di arresto obbligatorio in flagranza di reato.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) esprime un giudizio fortemente critico sul provvedimento così come risultante dagli emendamenti del relatore. Appare inaccettabile, a suo parere, che siano introdotti siffatti privilegi a livello costituzionale, che finiscono per consentire l'elezione a Capo dello Stato anche a soggetti processati per reati gravissimi. Il disegno di legge, peraltro, manifesta la sostanziale sfiducia del Governo e della maggioranza nei confronti della magistratura. Conclude, ribadendo il carattere *ad personam* del provvedimento.

Il senatore MARITATI (*PD*) interviene per dichiarazione di voto contrario, invitando a riflettere sull'esigenza di consentire la facoltà di rinuncia al beneficio in questione, in quanto in tal modo si impedisce ai titolari del beneficio di poter far valere in giudizio la propria innocenza.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) interviene per dichiarazione di voto contrario sulla proposta di parere, osservando come la richiesta di sostanziale riformulazione avanzata dal relatore non potrà

trovare accoglimento. A suo parere appare troppo grave la lesione del diritto alla difesa del titolare della carica.

Il presidente BERSELLI osserva come la condizione prevista nella proposta di parere sia stata formulata sulla base i rilievi formulati in occasione del ritiro del subemendamento del senatore Boschetto.

La proposta di parere, previa verifica del prescritto numero legale, è quindi posta ai voti ed approvata a maggioranza.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUGLI EMENDAMENTI RIFERITI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 2180**

La Commissione giustizia, esaminati gli emendamenti e i subemendamenti in titolo, esprime per quanto di competenza, a maggioranza, parere favorevole agli emendamenti a firma del relatore, e parere contrario sugli altri emendamenti.

Esprime altresì, sempre a maggioranza, parere contrario sull'insieme dei subemendamenti, con l'eccezione del subemendamento 1.100/20, sul quale il parere è favorevole, a condizione che sia riformulato nel senso di limitare fino al momento in cui sia intervenuta la deliberazione parlamentare la possibilità, da esso attribuita al Presidente del Consiglio o al Presidente della Repubblica di rinunciare alla sospensione dell'azione penale.

BILANCIO (5^a)

Martedì 19 ottobre 2010

419^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(2243) Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite su testo ed emendamenti. Esame e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra il disegno di legge in segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento originariamente corredato da relazione tecnica, non è invece provvisto della relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della nuova legge di contabilità che sarebbe pertanto opportuno acquisire in considerazione, peraltro, delle numerose modifiche apportate al testo. Segnala quindi l'articolo 16, comma 1, capoverso 1, riguardo al quale occorre acquisire conferma che il gettito di cui alla tabella A della legge modificata non subisca variazioni negative. Per quanto riguarda l'articolo 19, in relazione alla lettera *a*) occorre valutare se la riduzione dell'onere per obblighi informativi del 25 per cento sia compatibile con i bilanci delle amministrazioni interessate dalla norma mentre, per quanto riguarda la lettera *b*), segnala che l'Assemblea della Camera dei deputati non ha accolto una condizione della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che disponeva la soppressione del terzo periodo occorrendo pertanto valutare la eventuale onerosità della norma in questione o l'introduzione di una clausola di invarianza. Occorre altresì valutare l'introduzione di una clausola di invarianza in relazione all'articolo 22 comma 1, o la possibilità di rendere modulabile l'obbligo imposto dalla norma

alle amministrazioni in relazione alle comunicazioni telematiche. La medesima osservazione vale anche per l'articolo 32, lettera *b*). In relazione alla previsione dell'articolo 37, comma 1, occorre valutare la situazione delle amministrazioni di provenienza del personale in posizione di comando. Per quanto riguarda, invece, l'articolo 40, relativo al servizio temporaneo dei dipendenti pubblici all'estero, occorre acquisire conferma dal Governo che non vi sia un allargamento delle fattispecie onerose a carico del bilancio dello Stato o della finanza pubblica in relazione al comma 1, mentre, in relazione al capoverso 4-*bis* occorre valutare l'opportunità di inserire una clausola di invarianza degli oneri e acquisire conferma, in relazione alla lettera *f*) che vi sia un contingente già fissato a legislazione vigente al fine di escludere effetti onerosi della norma. In relazione alla lettera *m*) dell'articolo 42 occorre altresì valutare se la riformulazione del testo superi il parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espresso dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati la quale aveva posto la condizione della soppressione della norma in questione. In relazione, infine, all'articolo 43 occorre valutare l'opportunità di introdurre una clausola di invarianza degli oneri oppure la sottoposizione dei decreti legislativi al parere delle commissioni competenti per i profili finanziari.

Il PRESIDENTE rileva che è quindi necessario acquisire l'apposito aggiornamento della relazione tecnica in relazione alle modifiche apportate presso l'altro ramo del Parlamento.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2156) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, secondo quanto indicato nella relazione tecnica, l'istituzione di una Banca dati nazionale dei contratti pubblici prevista all'articolo 3 avverrà con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili dell'Agenzia per la vigilanza sui lavori pubblici. Occorre acquisire conferma dell'invarianza degli oneri, tenuto conto che l'Agenzia si autofinanzia a carico degli operatori del settore vigilato, tra cui sono comprese alcune amministrazioni pubbliche in qualità di stazioni appaltanti. Pertanto, qualora la banca dati determinasse il fabbisogno di maggiori risorse, il contributo richiesto dall'Agenzia ai soggetti vigilati (inclusi le amministrazioni pubbliche) aumenterebbe con possibili effetti finanziari indiretti negativi. Fa presente poi che occorre

acquisire conferma che dalle modifiche al testo unico sugli appalti contenute nel comma 1 dell'articolo 8 – aventi a riferimento la soppressione del limite massimo di tre revisori – non possano derivare effetti finanziari negativi.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(601) GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria

(711) CASSON ed altri. – Disciplina dell'ordinamento della professione forense

(1171) BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare

(1198) MUGNAI. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 maggio scorso.

Il relatore FLERES (*PdL*), in sede di esame degli emendamenti fino all'articolo 66, degli ulteriori emendamenti, nonché delle riformulazioni e dei subemendamenti, trasmessi dall'Assemblea e riferiti al disegno di legge in titolo, segnala, per quanto di competenza, che la proposta 34.200 non appare riferita all'indicata disposizione del testo, non risultandone comprensibile l'effetto normativo. Rileva inoltre che la proposta 38.200 risulta analoga al tenore del testo, sul quale la Commissione ha già espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Appare invece onerosa la proposta 38.700 relativa a un articolo su cui già è stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Fa presente che occorre valutare le proposte 39.700 e 41.700 che recepiscono in modo difforme le condizioni poste sul testo. Segnala infine l'onerosità della proposta 39.0.200. È altresì onerosa la proposta 39.0.200 (testo 2). In ordine alla proposta 39.200, rileva che occorre valutare l'obbligo del riconoscimento di un compenso per il tirocinio, in relazione ai soggetti pubblici. Analoga considerazione deve essere effettuata in relazione alle proposte 39.240, 39.244, 39.245, 39.247, 39.248, 39.249, 39.250, 39.251, 39.252, 39.253, 39.255, 39.256, 39.257, 39.258, 39.259, 39.261, 39.274. In ordine alla proposta 39.201, sostitutiva di parti del testo su cui la Commissione ha espresso una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rileva che occorre ribadire la medesima condizione. Segnala che occorre valutare le proposte 39.210 e 39.211. Fa presente che occorre valutare, ai fine di escludere l'instaurazione di

un rapporto di lavoro subordinato presso amministrazioni pubbliche, la proposta 39.246. In relazione all'emendamento 39.254 occorre valutare l'obbligo di istituzione di borse di studio in proporzione al numero degli iscritti. Segnala che occorre valutare per i profili previdenziali le proposte 39.266, 39.267, 39.268, 39.269, 39.270, 39.271, 39.272 e 39.273. occorre poi valutare la proposta 39.282 in ordine alla conservazione del posto nel pubblico impiego per l'aspettativa per praticantato. Segnala inoltre la proposta 41.200, il cui numero 1) ricalca la proposta 10.228 (lettera b) sulla quale la Commissione si è già espressa, con un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in relazione alla previsione del carattere tendenzialmente gratuito dei corsi di formazione. Occorre valutare la proposta 41.201, Occorre altresì valutare, acquisendo elementi rispetto alla legislazione vigente, le proposte 41.201, 41.202, 41.203, 41.204, 41.205. Occorre valutare la proposta 41.3; nonché la proposta 41.211. La proposta 41.208 prevede corsi a carattere tendenzialmente gratuito, analogamente alla proposta 41.200. In relazione alla proposta 50.202, fa presente che occorrono chiarimenti in relazione agli oneri per le attività del Consiglio di disciplina. La proposta 50.207 sembra suscettibile di determinare maggiori oneri, sostituendo i costi con i rimborsi. Rileva che occorre valutare le proposte 64.700 e 66.0.700, che occorre modificare con l'indicazione che non devono derivare nuovi o maggiori oneri. La proposta 66.0.200 appare determinare maggiori oneri. In merito agli emendamenti riformulati in Assemblea e sottoposti all'esame della Commissione, appare onerosa la proposta 2.5 (testo 2), che reca una copertura inadeguata. Segnala che occorre valutare la proposta 2.215(testo 2) dato che sul testo originario la Commissione aveva espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Identica valutazione appare necessaria in relazione all'ultimo periodo dell'emendamento 2.245 (testo 3). Rileva che occorre poi valutare la congruità della clausola di invarianza degli oneri inserita nell'emendamento 2.218 (testo 2) posto che sul testo originario la Commissione aveva espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Fra presente che occorre acquisire chiarimenti in ordine alla nuova formulazione della proposta 2.245(testo 2). Sul testo originario il parere era di nulla osta. Infine occorre valutare la proposta 8.223 (testo 2) posto che sul testo originario la Commissione aveva espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In relazione alla proposta 20.900 occorre valutare in relazione all'equilibrio delle cassa forense posto che rende più stringenti i requisiti per la permanenza di iscrizione all'albo. Fa inoltre presente che le proposte 22.700 e 28.700 del relatore non recepiscono correttamente le condizioni poste dal parere di questa Commissione sul testo. In relazione alla proposta 39.900 occorre valutare la seconda parte dell'emendamento che sembra configurare il tirocinio come un rapporto di lavoro subordinato. Mentre occorre valutare i subemendamenti 39.900/1 e 39.900/5 in relazione al rimborso spese che potrebbe comportare profili di elusione fiscale. Per quanto riguarda la proposta 39.902 occorre valutare il testo nella parte che mantiene in vita un periodo di cui non si coglie il senso in relazione

alla soppressione del comma 3. Si segnala poi l'emendamento 46.900 che nella riformulazione del relatore non accoglie la condizione posta sul testo da questa Commissione. In relazione al subemendamento 46.900/1 occorre acquisire chiarimenti dal Governo in ordine al principio di equiparazione sia sotto il profilo fiscale che contributivo. Fa infine presente che non risulta presentato alcun emendamento per il recepimento della condizione posta sull'articolo 47 da questa Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE rileva che l'emendamento 34.200 non appare valutabile in quanto non è riferibile al testo come proposto dalla Commissione di merito.

Il senatore MORANDO (*PD*) in relazione alla proposta 38.200, rileva che è necessario ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto si ripropone il medesimo tenore del testo del provvedimento.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tale proposta, nonché sull'emendamento 38.700.

Dopo un rilievo del senatore LUSI (*PD*) in ordine alla proposta 38.700 che ha effetto meramente soppressivo e non risulta meritevole di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia che sarebbe necessario l'inserimento di una clausola d'invarianza in tale proposta.

Il PRESIDENTE propone quindi di condizionare, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere sulla proposta 38.700 all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria. Propone, poi, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 39.700, 41.700, 39.0.200 e 39.0.200 (testo 2). In ordine all'emendamento 39.200 appare invece necessario inserire un'apposita clausola volta a specificare che il tirocinio svolto presso l'Avvocatura dello Stato, gli enti pubblici o gli uffici giudiziari sia senza compensi, al fine di garantire l'invarianza finanziaria della previsione. Propone, quindi, l'espressione di un'apposita condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 39.200 nonché su tutte le analoghe proposte rilevate dal Relatore. In ordine all'emendamento 39.201, propone l'espressione della medesima condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già resa sul testo del provvedimento.

Il senatore LUSI (*PD*) rileva che le proposte 39.210 e 39.211 determinano un notevole aggravio del lavoro istruttorio, con effetti di natura finanziaria.

Il PRESIDENTE propone, quindi, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tali proposte.

Il senatore MORANDO (PD) in ordine alla proposta 39.246 rileva che la medesima appare priva di copertura finanziaria in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Il senatore LUSI (PD) propone di specificare tale profilo chiarendo l'ambito in cui la disposizione appare priva di copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE propone, tuttavia, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto la proposta 39.246 appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi. Propone altresì parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 39.254 nonché su tutte le proposte rilevate dal Relatore in materia di profili previdenziali. In ordine alla proposta 39.282 rileva come il Governo, nella nota fatta pervenire alla Commissione, abbia evidenziato effetti negativi in relazione alla funzionalità degli uffici pubblici. Propone, quindi, anche su tale proposta, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone, infine, un parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti sino all'articolo esaminato, ad eccezione degli emendamenti rilevati dal Relatore e non ancora esaminati.

Propone quindi di esprimere un parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, in relazione alle proposte relative all'articolo 34, parere di nulla osta ad eccezione che sull'emendamento 34.200, il cui testo non appare valutabile in relazione al disegno di legge. Il parere è altresì di nulla osta in riferimento alle proposte emendative relative agli articoli 35, 36 e 37. Per quanto riguarda l'articolo 38, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 38.200, mentre in relazione alla proposta 38.700 il parere è favorevole a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che sia introdotta una clausola di invarianza. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti a tale articolo.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 39, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 39.700, 39.0.200 e 39.0.200 (testo 2), 39.210, 39.211, 39.246, 39.254, 39.266, 39.267, 39.268, 39.269, 39.270, 39.271, 39.272, 39.273 e 39.282. Esprime poi parere di nulla osta sugli emendamenti 39.200, 39.240, 39.244, 39.245, 39.247, 39.248, 39.249, 39.250, 39.251, 39.252, 39.253, 39.255, 39.256, 39.257, 39.258, 39.259, 39.261, 39.274, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia inserito il seguente periodo: «Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito».

Infine, in relazione all'emendamento 39.201 il parere è favorevole, a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che sia inserito il seguente comma: «I costi per la costituzione e il funzionamento delle commissioni nonché per l'espletamento delle prove di esame devono essere a carico dei soggetti partecipanti alle prove.»

In relazione all'articolo 39, il parere resta sospeso sull'emendamento 39.900 e sui relativi subemendamenti, nonché sull'emendamento 39.902.

Il parere è di nulla osta sulle proposte emendative riferite all'articolo 40. In relazione poi agli emendamenti riferiti all'articolo 41, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 41.700, mentre è sospeso su tutti i restanti.

Il parere è altresì sospeso su tutti gli emendamenti a partire dall'articolo 42 e sulle ulteriori riformulazioni.«.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 19 ottobre 2010

196^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bel-sito e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sonia Viale.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province (n. 240)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Seguìto dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 ottobre scorso.

Il presidente BALDASSARRI dopo aver ricordato l'esposizione preliminare del relatore, avverte che, come previsto nella precedente seduta, il ministro Calderoli svolgerà un intervento preliminare sulle principali questioni emerse nel corso della discussione parlamentare dell'atto del Governo in titolo.

Il ministro CALDEROLI rammenta come uno specifico gruppo di lavoro, costituito in seno alla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale e composto da rappresentanti delle istituzioni e degli organismi tecnici interessati, avesse affrontato il problema dell'elaborazione di una metodologia per la determinazione dei fabbisogni *standard* e avesse accertato l'oggettiva difficoltà di procedere all'individuazione di un'unica formula matematica per la fissazione di tali parametri per gli oltre 8.000 comuni italiani.

Nella consapevolezza che gli schemi utilizzati in precedenza a tal fine avevano dato luogo a risultati inadeguati e indesiderati, in termini

di maggiore favore per i comuni non virtuosi, si è preferito rinunciare al tentativo di individuare un'unica formula e di acquisire «dal basso» la base dati necessaria per fissare i fabbisogni *standard*. Perciò si è deciso di procedere all'elaborazione di appositi questionari, da parte della Sose, da sottoporre ai singoli comuni, con un sistema analogo alla determinazione degli indici presuntivi di ricavo propri degli studi di settore.

Il Ministro sottolinea infatti come la predetta società disponga di una metodologia statistica sufficientemente flessibile, in grado di tener conto dell'elevato numero di variabili che caratterizza i redditi interessati dagli studi di settore. Occorre ricordare come permanga tuttora il problema della non omogeneità dei bilanci e delle poste contabili degli enti comunali, che rende particolarmente difficoltosa la comparazione tra tali dati.

Nell'ambito di un accordo interistituzionale si è quindi affidato congiuntamente alla Sose e all'IFEL il compito di individuare la metodologia di calcolo dei fabbisogni *standard* dei comuni, per il superamento del criterio della spesa storica e l'introduzione di un sistema che dovrà entrare a regime a partire dal 2013, mentre una quota pari a un terzo delle funzioni fondamentali già individuate sarà finanziata con tale metodo a partire dal 2011.

Successivamente il Ministro difende anche la scelta di uno strumento non legislativo (nella forma del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) per la determinazione dei predetti parametri per i singoli comuni, ricordando come la giurisprudenza costituzionale abbia ritenuto legittima l'utilizzazione di provvedimenti amministrativi per la fissazione dei livelli essenziali dell'assistenza pubblica (LEA).

Ricorda come un altro rilievo concerne l'insufficiente definizione della metodologia di calcolo dei fabbisogni *standard*, anche sotto il profilo degli organismi coinvolti nel procedimento. Reputa dunque possibile integrare il novero dei soggetti interessati includendo rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato, dell'ISTAT e del Ministero dell'interno, sulla base delle proposte finora formulate in Parlamento. Anche il problema della mancata previsione di un parere delle Camere sui decreti del Presidente del Consiglio dei ministri può essere risolto attraverso la scelta di trasmetterli alla Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale e alle Commissioni bilancio della Camera e del Senato per i profili di carattere finanziario. Aggiunge tuttavia che il rispetto della tempistica già prevista implica l'espressione del parere entro la fine del mese di agosto di ciascuno degli anni considerati per garantire l'entrata in vigore dei decreti nel mese di ottobre.

Pone l'accento sul carattere innovativo del lavoro a cui sarà chiamata la Sose: si tratta infatti non già di individuare i fabbisogni *standard* in via generale, bensì di fissare un parametro standardizzato per i singoli comuni, con ciò pervenendo a un metodo flessibile che terrà conto dell'elevatissimo numero di variabili coinvolte.

Non disconosce la fondatezza dei rilievi riguardo alla mancata definizione della metodologia da utilizzare: preannuncia in proposito l'intendimento del Governo di integrare l'articolato con la previsione di criteri

e obiettivi più puntuali. Reputa altresì legittima anche la critica riguardante la mancata indicazione dei livelli di servizio, osservando tuttavia come i fabbisogni *standard* saranno stabiliti per le funzioni fondamentali individuate in via transitoria dalla legge n.42 del 2009, in attesa dell'approvazione del disegno di legge governativo *in itinere* sui livelli essenziali delle prestazioni e dell'assistenza. Inoltre, la definizione dei predetti livelli è stata affidata alla legge annuale di stabilità, anche per quanto riguarda la fissazione dei parametri del Patto di convergenza. La questione dell'individuazione e allocazione di tali funzioni sarà superata attraverso un percorso di attuazione di durata triennale, che porterà, come noto, al definitivo superamento del criterio della spesa storica.

Successivamente rende noto che sono in via di acquisizione anche i dati relativi alle spese in conto capitale dei comuni, nella prospettiva di computare anche tali spese, nella determinazione dei fabbisogni *standard*, oltre a quelle correnti. Assicura altresì la disponibilità del Governo a chiarire in maniera esplicita che il nuovo criterio di finanziamento si applicherà inizialmente alle funzioni generali di amministrazione in una misura pari al 70 per cento.

Dopo aver confermato che sarà predisposta una relazione tecnica sui decreti di attuazione in vista del loro esame da parte del Parlamento, specifica che, in seguito all'entrata in vigore del codice delle autonomie locali, si renderà necessario un periodico aggiornamento dei fabbisogni *standard*, analogamente a quanto avviene per gli studi di settore. In accoglimento della sollecitazione a favorire le unioni tra comuni, ribadisce altresì l'impegno a prevedere la possibilità che i risparmi e le maggiori risorse ottenute, in analogia col principio generale di utilizzo di risparmi derivati, dal superamento del criterio della spesa storica, siano gestiti anche attraverso forme di associazione tra i comuni.

Conclude il proprio intervento, ribadendo che lo schema di decreto legislativo è stato predisposto sulla scorta delle indicazioni e delle risultanze dei lavori parlamentari, nell'intento di non preconstituire un testo rigido e non suscettibile di modifiche. Ribadisce pertanto la disponibilità a prendere in considerazione e a valutare gli ulteriori spunti di riflessione che emergeranno dal dibattito.

Si apre il dibattito.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), dopo aver ricordato come la propria parte politica sia stata favorevole all'attuazione della riforma federalista, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi nella gestione dei servizi locali e di avvicinare maggiormente i cittadini agli amministratori locali, chiede al Ministro se risulta fondato il timore secondo cui dal federalismo fiscale potrebbe discendere, contrariamente ai presupposti della legge delega, un incremento dei livelli di spesa e quindi un maggiore carico fiscale sui contribuenti, alla luce del nuovo regime di autonomia impositiva.

Il senatore BARBOLINI (PD), nel sottolineare l'atteggiamento collaborativo della propria parte politica in sede di discussione e approvazione della legge delega e di valutazione dei primi decreti legislativi, sottolinea come si sia ormai giunti allo snodo cruciale della riforma federalista, non soltanto con la discussione dell'Atto in titolo, ma anche considerata l'imminente predisposizione e trasmissione di quelli concernenti i fabbisogni *standard* delle regioni, l'autonomia finanziaria e impositiva degli enti locali e la perequazione tributaria. Al riguardo preannuncia l'orientamento del proprio Gruppo a non ostacolare in modo strumentale l'attuazione del federalismo fiscale, in coerenza tuttavia con le posizioni espresse inizialmente, richiedendo nel contempo un'analisi approfondita dei provvedimenti e auspicando un'attenzione concreta alle questioni che saranno poste dal proprio gruppo.

La riforma è infatti condivisibile nella misura in cui riesca concretamente a migliorare il sistema dei servizi pubblici locali e a renderne omogenee le condizioni di fruizione e di erogazione alla collettività. Pur giudicando interessante e innovativa l'attribuzione alla Sose del compito di elaborare la metodologia di calcolo dei fabbisogni *standard*, lamenta tuttavia la perdurante mancata specificazione delle funzioni fondamentali dei comuni, che si presentano sotto forma di veri e propri «macroaggregati» di settori amministrativi. In secondo luogo, osserva negativamente come non sia stata individuata una precisa competenza a individuare i limiti di spesa per i comuni: ciò è a suo parere particolarmente rilevante in materia di istruzione e di assistenza per assicurare anche adeguati livelli di servizi agli anziani e ai bisognosi.

Anche il coinvolgimento della Sose non può rappresentare la risoluzione di tutte le problematiche evidenziate, atteso che si tratta soltanto dell'individuazione di una metodologia di calcolo e non già della fissazione dei parametri. Si corre infatti il rischio di limitarsi a indicare soltanto la media dei costi che non si possono superare, lasciando tuttavia immutati gli squilibri territoriali che tuttora esistono in materia di qualità dei servizi. Ciò è a suo avviso confermato anche dalla prevista utilizzazione dei questionari che difficilmente si potranno rivelare uno strumento utile considerata la difficoltà dei comuni di reperire i dati necessari, anche a causa dell'inadeguatezza dei loro sistemi contabili e di bilancio.

A suo parere lo schema di decreto non affronta neanche il tema della perequazione delle risorse tra comuni, prospettando in proposito il pericolo di una procedura troppo rigida e cristallizzata che finirà per danneggiare gli enti più virtuosi. Evidenzia quindi come l'attuazione della riforma federale richieda un procedimento articolato in due momenti distinti: occorre in primo luogo individuare e allocare, in modo dettagliato, le funzioni fondamentali dei comuni – sottoponendo al giudizio del Parlamento la relativa griglia – e successivamente procedere alla determinazione dei fabbisogni *standard*, nel rispetto dei tempi e delle scadenze già previsti. In caso contrario, manifesta il timore che si finirà per non superare il criterio della spesa storica e che non si renderanno omogenei i livelli di prestazione dei servizi.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) mette in guardia contro la tentazione di affidare al federalismo fiscale il compito di compensare gli squilibri socio-economici del Paese, che hanno alle loro spalle una lunga e complessa evoluzione storica. Concorda con il senatore Barbolini circa la necessità che attraverso la riforma si intervenga per razionalizzare la spesa pubblica, ma occorre anche considerare che la previa e dettagliata definizione delle funzioni fondamentali potrebbe ostacolare o addirittura bloccare definitivamente il federalismo fiscale, impedendo in tal modo di modificare radicalmente un sistema ormai obsoleto.

Il senatore COSTA (*PdL*) manifesta apprezzamento per l'impegno del Governo sul fronte delle riforme federali, sottolineando in particolare il contributo e l'impegno del Ministro per gli affari regionali in tale ambito, anche nell'individuazione delle risorse pubbliche per realizzare le infrastrutture nel Mezzogiorno.

Successivamente rammenta come già in occasione della riforma del sistema sanitario nazionale nel corso degli anni Ottanta fosse stato affrontato il problema dell'uniformità dei costi e dei livelli dei servizi: in tal senso il federalismo fiscale rappresenta un'opportunità fondamentale per raccordare la qualità delle prestazioni erogate al contenimento della spesa e l'oratore si dichiara altresì ottimista circa l'aiuto che potrà provenire dalla Sose ai fini dell'individuazione di una metodologia di calcolo, nonché dall'azione coordinata tra il ministro Claderoli e il ministro Fitto.

Chiede quindi al Ministro come si intende procedere per assicurare, una volta fissati i LEP, l'adeguatezza degli amministratori locali, delle strutture pubbliche, *in primis* quelle sanitarie e del personale da assumere, oltre a garantirne la formazione professionale.

Il presidente BALDASSARRI evidenzia in primo luogo il problema della non attendibilità e della non comparabilità dei dati di gestione finanziaria dei comuni: si dovrebbe pervenire a una verifica maggiormente oggettiva di tali dati solo a partire dal 2013. La scelta di ricorrere a decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per la determinazione dei fabbisogni *standard* gli appare condivisibile, ma si tratta essenzialmente soltanto di un aspetto giuridico-formale.

In analogia con alcuni sistemi contabili adottati dalle aziende, segnala come nella finanza pubblica italiana sia già possibile disporre di una duplice tipologia di classificazione delle spese: quella funzionale e quella economica. La determinazione dei fabbisogni *standard* rischia pertanto di diventare difficilmente praticabile o comunque inutile se ci si limita soltanto ad analizzare quanto i comuni spendono per ogni singolo servizio erogato alla collettività. I dati su tali spese vanno infatti incrociati con quelli derivanti dalla classificazione economica delle spese stesse, al fine di avere dati numerici oggettivi, distinti per livelli istituzionali e di governo, che permettono realmente di comparare la gestione finanziaria dell'ente. In tal modo sarà possibile avere una giustificazione dei maggiori livelli di spesa, soprattutto se paragonati a una minore qualità del servizio

prestato. Naturalmente, in caso contrario, sarà possibile far emergere gli sprechi e le anomalie.

Prosegue osservando come solo all'esito di tale analisi abbia un senso individuare e allocare le funzioni fondamentali dei comuni, e che appare altresì essenziale arrestare la dinamica di crescita delle spese per i consumi intermedi della pubblica amministrazione, fissando un tetto massimo parametrato al risultato storico di un determinato anno di esercizio. In caso contrario, l'incontrollabile crescita della spesa potrebbe vanificare l'attuazione della riforma.

Il ministro CALDEROLI replicando agli interventi, osserva in primo luogo, che non sussiste a suo parere il pericolo di un aumento della spesa e quindi della pressione fiscale complessiva: infatti l'autonomia finanziaria e impositiva attribuita alle regioni e agli enti locali servirà a coprire i fabbisogni di spesa, nel presupposto che essi saranno inferiori alla spesa storica. Pertanto si tratta soltanto di una diversa ripartizione dei carichi fiscali tra centro e periferia e l'auspicata diminuzione della spesa dovrebbe far diminuire anche la pressione tributaria.

In accoglimento di una modifica proposta dal Parlamento la determinazione dei LEA è stata affidata a una legge statale: si tratta pertanto di un'autonoma decisione delle Camere i cui tempi non possono essere al momento predeterminati. La mancanza di omogeneità nella qualità dei servizi ha un'origine molto risalente nel tempo e la scelta di attribuire alla legge annuale di stabilità la fissazione periodica dei LEP rappresenta un primo importante tentativo per rimediare a tale situazione. Dopo aver espresso il convincimento che la Sose raccoglierà tutti i dati necessari per mettere a punto il sistema di calcolo dei fabbisogni *standard*, sottolinea come la proposta del senatore Barbolini sia difficilmente praticabile, stante la tempistica estremamente ristretta. In relazione al rischio di un aumento non desiderato della pressione fiscale, informa che è in corso di predisposizione lo schema di decreto concernente l'autonomia impositiva dei comuni, nel quale potrà essere inserita una clausola di invarianza finanziaria, come già fatto per le regioni.

Per quanto riguarda il quesito del senatore Costa, sottolinea che il periodo transitorio prima del definitivo superamento del criterio della spesa storica dovrebbe consentire un graduale riallineamento fra tutte le realtà territoriali interessate, garantendo l'adeguatezza delle strutture sanitarie, anche grazie ai vincoli del Patto di convergenza. Aggiunge che la qualificazione professionale del personale assunto non dovrebbe essere un problema, dal momento che essa viene accertata in base a concorsi nazionali. Ammette peraltro la necessità di un maggiore impegno negli investimenti per la formazione e l'istruzione professionale, anche in via prioritaria rispetto alla ricerca. Ribadisce comunque che attraverso la perequazione strutturale dovrebbe essere assicurata l'adeguatezza delle strutture anche grazie all'utilizzazione delle risorse reperite dal Ministro per gli affari regionali.

Assicura infine al presidente Baldassarri che, indipendentemente dal recepimento delle sue considerazioni all'interno delle osservazioni che la Commissione è chiamata a esprimere, la Sose terrà conto della distinzione tra classificazione funzionale ed economica delle spese. In relazione alle spese per i consumi intermedi, conferma che è stato adottato il criterio di assumere a riferimento un determinato anno di esercizio per bloccare la dinamica, ma occorre anche rendere ragionevolmente flessibili i criteri di applicazione del parametro, per evitare di danneggiare gli enti più virtuosi.

Il presidente BALDASSARRI rinvia a una prossima seduta l'intervento di replica del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 19 ottobre 2010

246^a Seduta*Presidenza del Presidente*

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (n. 194)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 13 ottobre scorso.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede conferma, alla luce dei chiarimenti resi dal Governo, circa l'impossibilità per gli studenti quindicenni non in possesso del diploma di scuola superiore di primo grado di iscriversi ai corsi serali, atteso che il provvedimento prevede l'iscrizione a partire dai 16 anni. Ritiene infatti che detti aspetti non siano affatto secondari rispetto alla discussione. Ribadisce peraltro che possono essere intrapresi percorsi di apprendistato a 15 anni anche senza aver assolto all'obbligo di istruzione.

Il PRESIDENTE fa presente che il Governo ha reso i chiarimenti necessari nella seduta del 13 ottobre scorso, anche con riferimento al tema poc'anzi sollevato.

Riprende brevemente la parola il senatore RUSCONI (*PD*) per lamentare che i ragazzi inseriti nei percorsi di apprendistato dovranno aspettare un anno per iscriversi ai corsi serali e dunque conseguire il diploma.

Nel dibattito interviene il senatore VITA (*PD*) il quale si riallaccia alle considerazioni del senatore Procacci, invocando un ripensamento da parte dell'Esecutivo, considerate l'illogicità e l'iniustizia del provvedimento. Ritene infatti che l'atto si discosti molto dalle premesse iniziali, basate sulla stretta connessione tra scuola e mondo del lavoro, che giudica peraltro assai discutibili come impostazione. Il provvedimento risulta dunque a suo avviso privo di senso proprio perché non rafforza la formazione degli adulti attraverso il rapporto tra scuola e lavoro per mere ragioni di risparmio.

Respinge altresì le giustificazioni impiegate sulle presunte esigenze del Mezzogiorno, invitando ad evitare facili generalizzazioni. Nel richiamare una recente ricerca sull'istruzione in Italia, manifesta forte preoccupazione per la permanenza di un sostanziale analfabetismo, che si attesta attorno al 20 per cento della popolazione.

Si interroga quindi sulla politica per la scuola dell'Esecutivo in carica criticando l'assoluta mancanza di ragionevolezza dell'atto in esame. In conclusione ritiene che esso acuisca il divario culturale che, unito alle profonde differenze tra chi ha e chi non ha, determina una terribile frattura sociale.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), rifuggendo da mere logiche conservatrici, ricorda l'evoluzione normativa in merito ai corsi serali che spesso erano utilizzati per incrementare l'organico di ciascuna scuola. Si tratta dunque a suo giudizio di superare un problema culturale del Paese, avvicinando i percorsi serali all'utenza, tanto più che nel sistema vigente la scuola è molto lontana dagli studenti lavoratori che frequentano detti corsi. Dopo aver posto in luce l'esigenza di riconoscere valore all'esperienza, anche lavorativa, acquisita dagli iscritti ai corsi serali, sottolinea la precisa vocazione dei Centri di istruzione per gli adulti, che prevedono anche una didattica personalizzata.

Si dichiara comunque d'accordo con l'esigenza di allineare l'iscrizione ai summenzionati corsi con l'assolvimento dell'obbligo e la frequenza di percorsi di apprendistato, come rilevato dal senatore Rusconi, recependo eventualmente una condizione in tal senso nello schema di parere che il relatore si accinge a presentare.

Non concorda invece con la fissazione di un limite per i corsi a distanza, reputando preferibile rimandare la scelta all'autonomia di ogni singolo istituto, tanto più che gli studenti lavoratori non intraprendono la stessa strada dei ragazzi iscritti ai corsi antimeridiani. Anche in questo caso, auspica che il relatore voglia accogliere un'indicazione in tale direzione.

Sottolinea poi il verificarsi di numerosi abusi nell'attivazione dei corsi serali, che occorre dunque riequilibrare. Riconosce tuttavia le diffi-

coltà per quegli studenti distanti dai luoghi in cui saranno ubicati i Centri, previsti solo a livello della provincia. Pertanto, conclude ribadendo la necessità di superare il limite per l'istruzione a distanza, proprio nell'ottica di favorire una maggiore diffusione di tali percorsi formativi.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) rileva in premessa come fino ad ora i Ministri di settore siano stati totalmente deresponsabilizzati rispetto alle scelte del ministro Tremonti, al punto che le riforme venivano considerate forzatamente orientate ai tagli, date le necessità di bilancio. Dissentendo fortemente da tale approccio, ritiene invece che i provvedimenti dell'Esecutivo per i settori di riferimento siano incentrati su una precisa politica culturale, offuscata dalla presunta giustificazione di risanamento dei conti pubblici. L'atto in titolo si colloca quindi a suo avviso in linea con questa impostazione e rispecchia la volontà dell'Esecutivo di creare una società meno colta. Occorre dunque denunciare la politica culturale del Governo che non è affatto residuale rispetto alle scelte dell'Economia, bensì puntualmente deliberata.

In un sistema che espelle di fatto gli studenti dal sistema scolastico, anche prima dell'assolvimento dell'obbligo, trova vergognoso imporre addirittura una sosta di un anno prima di poter conseguire il diploma di scuola secondaria di primo grado nei corsi serali. In tal modo, si nega l'accesso ad un servizio frapponendo troppi ostacoli alla creazione di una cittadinanza attiva e completa. Reputa in conclusione più corretto che di tale responsabilità vengano investiti direttamente i Ministri di settore, i quali hanno compiuto a suo giudizio scelte non casuali.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) afferma che il provvedimento, come era prevedibile, si inserisce appieno nel programma di riduzione dell'istruzione e di ridimensionamento dell'offerta formativa dell'Esecutivo. Si dichiara perciò stupita dalle motivazioni di volta in volta addotte da parte della maggioranza per giustificare gli atti del Governo, sollecitando una dialettica più stringente tra Esecutivo e Legislativo specialmente su provvedimenti siffatti.

Ritiene inoltre che ciò costituisca un grave arretramento, poiché si scardina un principio fondamentale dell'Europa, ossia l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Nello stigmatizzare la costituzione di un Centro solo in ogni provincia, poiché si diminuiscono le pari opportunità degli studenti interessati a svolgere i corsi serali, reputa dunque che l'atto dissuada dall'accesso alla formazione, considerati i numerosi ostacoli che pone per usufruire del servizio.

Esprime invece il sospetto che il provvedimento sia un modo per demandare il settore alle Regioni, deresponsabilizzando lo Stato. Deplora altresì l'assenza di percorsi di alfabetizzazione in lingua italiana per gli stranieri, come del resto segnalato anche dal Consiglio di Stato e dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI). Preannuncia infine un atteggiamento assai negativo da parte del suo Gruppo, paventando il rischio che dopo l'approvazione dell'atto sarà difficile un ritorno indietro.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) parte dalla considerazione che il livello culturale del Paese è attualmente bassissimo, tanto da richiedere corsi di alfabetizzazione per l'accesso all'università. La responsabilità di tale gravissima situazione ricade evidentemente su chi ha guidato la scuola e più in generale la cultura negli ultimi decenni.

Con particolare riferimento ai corsi serali, pone poi un problema di equità, atteso che il diploma rilasciato è equiparato a quello conseguito, con sforzo assai maggiore, al termine del percorso diurno.

Richiama indi l'attenzione sullo scarso numero di iscritti effettivamente frequentanti, che testimonia a suo avviso la poca trasparenza dell'attuale articolazione dei corsi.

Per esperienza personale, riferisce indi che i pochi studenti motivati sono quelli che hanno già un lavoro e che, attraverso il conseguimento di un titolo di studio, ritengono di poter migliorare la propria condizione professionale. Mediamente, tuttavia, i titoli di studio rilasciati al termine di siffatti percorsi non corrispondono ad una reale preparazione.

Il senatore CERUTI (*PD*) stigmatizza la filosofia implicita del provvedimento, che giudica paradigmatica di un certo modello di pensiero.

Al di là dell'esigenza di razionalizzare i Centri, su cui si dichiara disponibile al confronto, ritiene tuttavia centrale la progettazione del sistema di istruzione e formazione nella società della conoscenza, anche alla luce degli obiettivi di Lisbona e degli impegni assunti successivamente in vista del 2020. In tale ottica, afferma che l'apprendimento ha un'importanza cruciale, sicché risulta fondamentale innalzare quanto più possibile il livello diffuso di conoscenza. Egli dissente infatti dall'impostazione secondo cui il merito e l'eccellenza possono appartenere solo a pochi e in luoghi limitati. Al contrario, reputa che merito ed eccellenza possono essere tali solo se ampiamente diffusi. Proprio lo sviluppo di nuovi lavori rende imprescindibile la capacità di apprendere lungo tutto l'arco della vita. Censura pertanto la totale assenza di strategia da parte del Governo in tema di istruzione e formazione, accompagnata peraltro a suo avviso da segnali simbolici di disincentivazione. Al riguardo, ritiene che anche il tasso di abbandono scolastico, nuovamente crescente, sia dovuto non più a drammatiche condizioni di povertà, bensì a messaggi scoraggianti da parte della politica, in una malintesa visione economicistica del futuro.

Rivolge quindi un accorato appello alla Commissione affinché affronti tali nodi, ponendo l'incremento di formazione e istruzione al centro della propria missione.

La senatrice COLLI (*PdL*) invita a considerare favorevolmente l'intensa attività degli enti locali sul fronte della formazione, anche con riferimento agli stranieri, ai quali sono offerte numerose possibilità di apprendimento della lingua italiana.

Al di là delle scelte nazionali, pone quindi l'accento sull'attività del territorio, che già dispone di ampi strumenti di intervento.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore PITTONI (*LNP*), il quale illustra uno schema di parere favorevole con condizioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore RUSCONI (*PD*) esprime profonda amarezza, preannunciando un voto decisamente contrario e riservandosi di valutare singolarmente le condizioni.

Ritiene infatti che il provvedimento rappresenti l'ennesima attuazione didattico-educativa dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, rispetto alla quale la Commissione ancora una volta non ha alcuna possibilità di apportare effettivi emendamenti.

L'atto, ricorda, determinerà la chiusura di tre quarti degli attuali corsi serali. L'alternativa, peraltro, non saranno le scuole paritarie, bensì i cosiddetti «diplomifici», nei confronti dei quali egli invoca invece assoluto rigore.

Per questi motivi, auspica uno scatto di orgoglio della Commissione che, rifiutando il ruolo egemone dell'Economia, potrebbe avere il coraggio di esprimere un parere contrario.

Quanto alle disfunzioni segnalate nel Meridione, egli ritiene comunque che non ne sia conseguito un eccesso di istruzione, ma anzi, al contrario, un difetto.

Egli si dichiara poi consapevole delle differenze fra gli alunni iscritti e quelli effettivamente frequentanti che giungono al diploma. Invita tuttavia a considerare che si tratta di studenti lavoratori, spesso soggetti a cambiamenti di orario e di sede.

Dopo aver censurato i limiti alla riconversione professionale insiti nel provvedimento, egli registra una palese contraddizione fra l'obiettivo, proclamato dal Governo di innalzare il livello di istruzione dell'utenza debole, dando priorità al conseguimento dei titoli di studio, e le scelte concrete che ridurranno da 600 a 150 i Centri, con un notevole abbassamento anche delle ore di lezione.

In conclusione, censura l'ennesimo esempio di mancata devoluzione di risorse a settori strategici come la scuola, l'università, la cultura.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 194

La Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in titolo,

premessi che il provvedimento si propone di compiere una generale revisione dell'organizzazione scolastica nel settore, improntata a principi di efficacia, efficienza ed economicità, e di realizzare il contenimento della spesa pubblica specificamente imposta dalla legge di autorizzazione;

tenuto conto che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in risposta ai rilievi del Consiglio di Stato, ha chiarito che gli obiettivi economici fondanti della disciplina adottata si ravvisano essenzialmente negli articoli 3, 9 e 11, commi 8 e 9. Infatti:

– l'articolo 3 stabilisce che ai Centri possono iscriversi gli adulti in età lavorativa (da 16 a 65 anni), anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o non sono in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore. Queste disposizioni si applicano anche ai Centri territoriali permanenti (CTP) e ai corsi serali attualmente funzionanti, ai sensi dell'articolo 11;

– l'articolo 9 dispone che dall'anno scolastico 2010-2011 l'organico dei docenti ha carattere funzionale ed è definito, nei limiti dell'organico determinato a legislazione vigente, sulla base della serie storica degli alunni scrutinati (e non di quelli iscritti), di quelli ammessi agli esami finali e di quelli che hanno conseguito una certificazione. Si prevede, inoltre, che il decreto annuale rechi anche i criteri per la determinazione degli organici nella fase transitoria; ai sensi dell'articolo 11, infine, le disposizioni dell'articolo 9 si applicano ai CTP e ai corsi serali attualmente funzionanti;

– l'articolo 11 prevede la cessazione del funzionamento dei Centri territoriali permanenti (CTP) e dei corsi serali il 31 agosto 2011, sicché gli studenti iscritti proseguiranno il percorso nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);

considerato che la Conferenza unificata, nella seduta del 6 maggio 2010, ha reso parere favorevole al provvedimento;

preso atto dei chiarimenti resi dal rappresentante del Governo in Commissione e in particolare che:

– la riorganizzazione dei corsi non è volta ad impoverire l'attuale offerta formativa, bensì a potenziarla e valorizzarla, strutturandola in maniera organica e articolandola per livelli anziché per classi;

– la determinazione effettiva del numero di Centri è rimessa alla competenza esclusiva delle Regioni;

– l'organizzazione in rete dei corsi, lungi dal pregiudicare il numero effettivo delle sedi, renderà l'offerta del servizio più vicina alle persone;

– la riduzione del numero delle ore di lezione si iscrive nell'ottica di valorizzare i saperi e le competenze già possedute dagli adulti, secondo le indicazioni europee in materia di apprendimento permanente e in linea con alcune esperienze dell'istruzione tecnica e professionale già realizzate in ambito nazionale (progetti Sirio e Aliforti);

– la personalizzazione dei percorsi consentirà un'offerta formativa più adeguata ai reali fabbisogni degli adulti,

condivisi i rilievi del Consiglio di Stato,

esprime parere favorevole, con le seguenti condizioni:

1. il riordino sia attuato salvaguardando il livello e la qualità complessivi dell'offerta formativa attuale, affinché non si risolva in una intollerabile penalizzazione delle fasce più deboli della popolazione;

2. sia riconosciuta ampia autonomia ai Centri nella definizione dei percorsi individuali, anche superando il limite del 20 per cento per la fruizione del servizio a distanza di cui all'articolo 4, comma 7, lettera c);

3. sia abbassata a 15 anni l'età di accesso ai Centri;

4. nell'ambito degli accordi di rete di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 tra i licei e i Centri, sia prevista la possibilità, nei limiti delle dotazioni organiche definite in applicazione dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, di realizzare percorsi finalizzati al conseguimento di altri diplomi di istruzione liceale oltre a quello di liceo artistico di cui all'articolo 4, comma 6;

5. siano fatti salvi i centri già istituiti, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'anno scolastico 2009-2010, ai sensi del decreto ministeriale 25 ottobre 2007, emanato in applicazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

6. sia previsto che la Regione autonoma Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono alle finalità del regolamento nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti;

7. siano indicate esplicitamente le disposizioni del precedente decreto ministeriale superate dalla nuova disciplina, eventualmente rimettendo a un successivo atto amministrativo l'elencazione delle ordinanze e circolari non più attuali.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 19 ottobre 2010

181^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,10.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (n. 237)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 settembre scorso.

La relatrice PIGNEDOLI (*PD*) illustra uno schema di parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazione, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, tenuto conto che non vi sono richieste di intervento per dichiarazione di voto e constatata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti lo schema di parere illustrato dalla relatrice.

La Commissione approva all'unanimità.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare (COM (2010) 506 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore VALLARDI (*LNP*) riferisce alla Commissione sull'atto comunitario in titolo, rilevando che la proposta di direttiva in esame è volta

a provvedere – in ossequio ad una condivisibile esigenza di semplificazione della normativa dell'Unione europea – alla codificazione della direttiva 89/396/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1989, concernente le diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare. In particolare, la proposta di direttiva sostituisce una serie di atti, incorporandoli senza operare modificazioni di carattere sostanziale, in forza del meccanismo di codificazione previsto dalle conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992.

Tale proposta si pone nell'ottica prospettica della realizzazione di un sistema comune di identificazione delle partite e risponde alla preoccupazione di garantire una migliore informazione sull'identità dei prodotti, utile soprattutto quando alcune derrate alimentari sono oggetto di controverse o possano presentare un pericolo per la salute dei consumatori.

La proposta in titolo ribadisce, all'articolo 1, l'importanza dell'indicazione che consente di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare (partita intesa, ai sensi del predetto articolo 1, come un insieme di unità di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o condizionate in circostanze praticamente identiche).

In tale prospettiva, l'atto in esame prevede che alla partita – determinata in ciascun caso dal produttore, fabbricante o condizionatore del prodotto alimentare o dal primo venditore stabilito all'interno dell'Unione – debbano essere apposte dai summenzionati operatori le indicazioni in oggetto, sotto la loro responsabilità, ai sensi dell'articolo 3 della proposta di direttiva.

Tali indicazioni, in base all'articolo 4 della proposta, devono figurare in modo da essere facilmente visibili, chiaramente leggibili e indelebili. Quando le derrate alimentari sono confezionate, le indicazioni che consentono di identificare la partita devono essere apposte sull'imballaggio confezionato o su un'etichetta che ad esso si accompagna. Se si tratta invece di derrate non confezionate, tali indicazioni dovranno figurare sull'imballaggio o sul recipiente o, in mancanza sui relativi documenti commerciali.

È poi previsto – prosegue il relatore – che quando il termine minimo di conservazione o la data limite per il consumo figurano nell'etichettatura, l'indicazione della partita può non accompagnare la derrata alimentare, purché la data indichi chiaramente almeno il giorno e il mese.

La proposta prevede poi dei casi nei quali si esclude che la commercializzazione di derrate alimentari debba essere necessariamente accompagnata da un'indicazione che consenta di identificare la partita di appartenenza. In particolare, ai sensi dell'articolo 2 della proposta di direttiva, l'obbligo di indicazione non si applica ai prodotti agricoli che, all'uscita dall'azienda agricola, sono venduti o consegnati a centri di deposito, di condizionamento o di imballaggio, avviati verso organizzazioni di produttori o raccolti per essere immediatamente integrati in un sistema operativo di preparazione o trasformazione. Non si applica inoltre quando sui luoghi di vendita al consumatore finale, le derrate alimentari non sono confezionate, oppure sono confezionate su richiesta dell'acquirente o sono pre-

confezionate ai fini della loro vendita immediata, come pure non si applica alle confezioni o ai recipienti il cui lato più grande abbia una superficie inferiore a 10 cm e infine alle porzioni individuali di gelato alimentare (essendo richiesta in questo caso l'indicazione sulle confezioni multiple).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2005) Disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Brandolini ed altri; Rainieri ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 ottobre scorso.

Su richiesta della senatrice PIGNEDOLI (*PD*), il presidente SCARPA BONAZZA BUORA propone di fissare un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, per martedì 26 ottobre, alle ore 18.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 237**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

il provvedimento in esame è stato predisposto in attuazione della delega prevista dall'articolo 1 della legge comunitaria 2008 (legge n. 88 del 2009), volta al recepimento della direttiva 2008/71/CE, in materia di identificazione e registrazione dei suini;

la nuova normativa proposta fa riferimento diretto agli animali della specie suina, tramite un sistema di identificazione e registrazione che consente di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una precisa e rapida ricostruzione dell'origine e delle movimentazioni degli animali in questione, e di realizzare un efficiente scambio di informazioni tra gli Stati membri e i Paesi terzi;

ambidue gli obiettivi delineati sono evidentemente collegati funzionalmente alla più generale finalità di controllare, prevenire ed eradicare eventuali malattie in un'ottica di profilassi internazionale, consentendo altresì un'efficace applicazione della normativa veterinaria e zootecnica;

rispetto alla disciplina vigente, che già prevede un sistema di registrazione e identificazione dei suini e una Banca Dati Nazionale contenente l'elenco delle aziende, numero degli animali e dati sui loro spostamenti, il presente schema permette di superare alcune criticità, legate all'assenza sia di un apparato sanzionatorio sia dell'obbligo di registrare le partite di animali macellati presso i macelli, registrazione questa che allo stato attuale è considerata come una mera facoltà;

considerato che:

in ottemperanza delle normative comunitarie, recepite dallo Stato italiano, sia pure tardivamente, diverrà operativo nel prossimo anno l'obbligo di classificazione delle carcasse di tutti i suini macellati in stabilimenti che abbattano 200 o più suini alla settimana. Questi macelli operano su circa il 90 per cento dei suini macellati in Italia;

a questo onere, imposto agli operatori, ne corrisponde un altro che ricade sulla Pubblica Amministrazione statale e regionale, ossia l'obbligo di controllare la corretta applicazione delle carcasse;

per questo adempimento il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha delegato tre organismi terzi di controllo, ossia l'Istituto Parma Qualità, l'Istituto Nord Est Qualità e l'Istituto Calabrese della Qualità;

per svolgere correttamente l'incarico ricevuto i tre predetti istituti di controllo hanno predisposto presso l'Istituto Nord Est Qualità (INEQ) una banca dati che riceverà in tempo reale le informazioni derivanti dalla classificazione attuata dai macelli sui suini abbattuti. Questa banca dati, realizzata attraverso un progetto presentato da INEQ – ma approvato e co-finanziato dallo stesso INEQ, dal MIPAAF e dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) – immagazzinerà automaticamente tutti i dati relativi al 90 per cento dei suini macellati in Italia. In tal modo lo «scarico» dei suini dall'allevamento al macello potrà essere fatto senza alcun impegno da parte dell'allevatore, semplicemente acquisendo gli elementi informativi della banca dati di INEQ;

sottolineato che i predetti dati sarebbero assolutamente certi, rilevati e trasmessi automaticamente dai computer inseriti nelle attrezzature impiegate per la classificazione alla Banca dati di INEQ;

in un prossimo futuro – presumibilmente entro il 2011 – la BDN di Teramo potrebbe ricevere dalla Banca dell'INEQ tutte le informazioni relative al 70 per cento dei suini allevati e macellati in Italia;

preso atto dei rilevanti vantaggi derivanti dal predetto modello organizzativo, tra i quali va annoverata innanzitutto la semplificazione burocratica per gli operatori, che in questo modo con un solo inserimento di dati assolvono agli obblighi di due Amministrazioni dello Stato (Ministero della salute e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali). Si evidenzia, inoltre, che con tale soluzione si eviterebbe la costituzione di due diverse banche dati, suscettibili di registrare informazioni discordanti sulla medesima popolazione suina;

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

a) l'elenco delle autorità competenti, contenuto nell'articolo 2, comma 1, lettera e), va integrato con l'indicazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, attesi i numerosi profili di tipo agricolo della materia in oggetto;

b) all'articolo 3, comma 3, si prevede che il Ministero della salute possa fornire, con proprio provvedimento, ulteriori indicazioni operative per l'implementazione della Banca Dati Nazionale. È necessario che il predetto provvedimento sia adottato di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) sempre con riferimento all'articolo 3, occorre inserire dopo il comma 5 un ulteriore comma, nel quale si specifichi che «i dati e le informazioni contenute nella BDN confluiscono nel Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), con cadenze e modalità stabilite con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, per le finalità programmatiche e gestionali connesse all'attuazione della politica agricola comune e ad altri adempimenti di competenza agricola, agroambientale e rurale»;

d) con riferimento all'articolo 8, comma 4, occorre prevedere che le informazioni riguardanti i controlli debbano essere registrate, oltre che nella BDN, anche nel SIAN;

e) con riguardo all'articolo 9, si prospetta la necessità di modificare, come segnalato nel parere della Conferenza Stato-Regioni, l'importo delle sanzioni secondo le modalità di seguito riportate:

- comma 1: da 1.000 a 6.000 euro
- comma 2: da 200 a 1.200 euro
- comma 3: da 100 a 600 euro
- comma 4: da 100 a 600 euro (salvo che costituisca reato)
- comma 5: da 500 a 3.000 euro
- comma 6: da 100 a 600 euro
- comma 7: da 1.000 a 6.000 euro
- comma 8: da 100 a 600 euro
- comma 9: da 100 a 600 euro;

f) è necessario che il comma 2 dell'articolo 11 venga riformulato nel seguente modo: «il Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con apposito decreto, modifica gli allegati di cui al presente decreto, per tener conto di esigenze di carattere sanitario, agricolo, agroalimentare e rurale e di modifiche normative anche comunitarie».

Si prospettano inoltre le seguenti osservazioni:

1. si sottolinea l'opportunità di inserire nel testo una disposizione finalizzata a configurare un obbligo, per la Banca Dati Nazionale, di utilizzare, per quanto possibile, i dati già presenti in altri sistemi informatizzati ufficiali e controllati;

2. al fine di contenere i costi e di evitare l'obbligo per gli allevatori di marchiare due volte gli stessi animali, va consentito all'operatore, che già applica sui suini codici identificativi univoci per rispettare i disciplinari delle DOP, di non tornare a marciare gli stessi animali con un altro codice univoco rilasciato dalle Aziende USL.

Si raccomanda, infine, di tener conto delle proposte di modifica del testo contenute nel parere della Conferenza Stato-regioni del 23 settembre 2010.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 19 ottobre 2010

170^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

indi del Vice Presidente

GARRAFFA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Nando Pasquali, Amministratore delegato della società «Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.», accompagnato dal dottor Vinicio Mosè Vigilante, direttore divisione gestione e coordinamento generale, e dall'ingegnere Gerardo Montanino, direttore divisione operativa; l'ingegnere Massimo Guarini, Amministratore delegato della società «Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.», accompagnato dal professor Alfonso M. Rossi Brigante, Presidente, dall'ingegnere Giovanni Battista Aruta, direttore area mercati, dal dottor Stefano Alaimo, responsabile mercati per l'ambiente, e dal dottor Alessandro Talarico, direttore relazioni istituzionali; l'ingegnere Paolo Vigevano, amministratore delegato della società «Acquirente Unico S.p.A.», accompagnato dall'ingegnere Marco Primavera, responsabile direzione operativa energia, dall'avvocato Loredana Lucente, responsabile affari legali, e dall'ingegnere Nicolò Di Gaetano, responsabile relazioni esterne.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione di rappresentanti delle società «Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.», «Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.» e «Acquirente Unico S.p.A.».

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto al dottor Pasquali, amministratore delegato della società GSE e, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor Pasquali illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sullo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia, anche alla luce delle linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione elettrica, sugli oneri per il sostegno alle fonti rinnovabili e sugli incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili erogati nell'anno 2009. Da ultimo evidenzia l'impatto economico delle politiche di sviluppo delle energie rinnovabili.

Il senatore BUBBICO (*PD*) evidenzia l'importanza del contributo che il GSE può fornire nella definizione della strategia energetica nazionale e chiede alcuni dati sullo sviluppo della geotermia e dei piccoli impianti di generazione.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) ricorda l'esperienza della Regione Puglia nel campo delle rinnovabili e si sofferma sugli effetti sul settore delle linee guida e del nuovo conto energia.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) evidenzia che nella Regione Sicilia gli investimenti nelle fonti rinnovabili sono spesso oggetto di fenomeni speculativi.

Il dottor Pasquali fornisce i chiarimenti richiesti dai senatori intervenuti, con particolare riguardo al settore della geotermia e dell'idroelettrico. In relazione a quest'ultimo comparto, evidenzia le conseguenze derivanti dal recente trasferimento di alcuni beni demaniali agli enti locali.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) – assunta temporaneamente la Presidenza della Commissione – ringrazia il dottor Pasquali per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e, congedatolo, dà il benvenuto all'ingegner Guarini, amministratore delegato della società GME, invitandolo a svolgere il suo intervento.

L'ingegner Guarini illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sugli obiettivi assegnati all'Italia a seguito dell'approvazione del cosiddetto «pacchetto 20-20-20». Fornisce, quindi, alcuni dati in merito al mercato dei certificati verdi, ai titoli di ef-

ficienza energetica, ai permessi ad emettere CO₂, e risponde ai quesiti posti dal senatore BUBBICO (PD) in merito ai meccanismi incentivanti previsti per la promozione delle energie rinnovabili.

Il presidente GARRAFFA ringrazia l'ingegner Guarini per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e, congedatolo, rivolge un indirizzo di saluto all'ingegner Vigevano, amministratore delegato della società Acquirente Unico, invitandolo a svolgere il suo intervento.

L'ingegner Vigevano illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sul ruolo e sui compiti assegnati all'Acquirente Unico, sullo sportello per il consumatore e sulla recente istituzione del sistema informativo integrato.

Il senatore BUBBICO (PD) chiede alcune valutazioni circa il corretto *mix* energetico per il Paese.

Dopo la replica dell'ingegner Vigevano, il presidente CURSI ringrazia tutti i soggetti intervenuti e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 19 ottobre 2010

178^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,15.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'anno europeo dell'invecchiamento attivo 2012 (n. COM (2010) 462 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 settembre scorso.

La relatrice SPADONI URBANI (*PdL*) illustra uno schema di risoluzione favorevole (allegato al resoconto della seduta).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2007/59/CE relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida dei locomotori e treni sul sistema ferroviario della comunità» (n. 278)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il presidente relatore GIULIANO (*PdL*), il quale osserva che la direttiva 2007/59/CE intende innalzare i livelli di sicurezza del trasporto ferroviario tramite un sistema di controlli periodici e favorire sia la libera circolazione dei lavoratori sia la libera prestazione dei servizi nell'ambito di una politica comune dei trasporti, evitando al contempo distorsioni nella concorrenza. Tale direttiva avrebbe dovuto essere recepita entro il 4 dicembre 2009, ed il ritardo conseguito ha determinato l'apertura di una procedura d'infrazione da parte della Commissione europea.

Si sofferma quindi in particolare sui capi III e VI, nei quali ravvisa aspetti di competenza della Commissione, sottolineando che negli articoli da 8 a 12 sono indicate le condizioni per il rilascio della licenza e del certificato, con particolare attenzione ai requisiti minimi, mentre gli articoli da 20 a 22 contengono le disposizioni riguardanti la formazione dei macchinisti.

Dopo un quesito del senatore NEROZZI (PD), riguardante l'effettuazione di un incontro con le parti sociali sul tema oggetto della direttiva, il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/47/CE concernente l'accordo tra la Comunità delle ferrovie europee (CER) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) su taluni aspetti delle condizioni di lavoro dei lavoratori mobili che effettuano servizi di interoperabilità transfrontaliera nel settore ferroviario» (n. 277)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Esame e rinvio)

Il relatore ZANOLETTI (PdL) rileva che lo schema di decreto legislativo è inteso a recepire la direttiva 2005/47/CE del Consiglio, che attua un accordo – concluso tra alcune parti sociali a livello comunitario il 27 gennaio 2004 – sull'orario di lavoro dei lavoratori mobili che effettuano servizi di interoperabilità transfrontaliera nel settore ferroviario, onde definire le regole sugli *standard* minimi per tali soggetti summenzionati, ad integrazione della disciplina generale comunitaria in materia di orario di lavoro, e superare conseguentemente le disomogeneità esistenti tra gli Stati membri.

Il termine di recepimento della direttiva – attuabile anche mediante accordi tra le parti sociali – è scaduto il 27 luglio 2008. La Commissione europea, con la procedura di infrazione n. 2008/0678, ha sostenuto il mancato recepimento dell'Italia; la causa è attualmente pendente dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

La normativa risulta parzialmente sostitutiva della disciplina generale in materia di orario di lavoro, di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66. L'articolo 1, comma 2, dello schema fa salve le disposizioni più favorevoli eventualmente stabilite dai contratti collettivi nazionali. Dall'ambito di applicazione della disciplina vengono escluse dall'articolo 2, comma 2, alcune fattispecie, corrispondenti a quelle per le quali l'applicazione della normativa comunitaria da parte degli Stati membri è facoltativa.

L'articolo 3 definisce, tra l'altro, i servizi di interoperabilità transfrontaliera come quelli «effettuati oltre 15 chilometri al di là della frontiera e per i quali le imprese ferroviarie necessitano di almeno due certificati di sicurezza» e il lavoratore mobile come «ogni lavoratore membro dell'equipaggio di un treno, addetto a servizi ferroviari e complementari a

bordo treno di interoperabilità transfrontaliera per più di un'ora sulla base di una prestazione giornaliera».

L'articolo 4 disciplina il riposo minimo giornaliero nella normale sede di residenza del lavoratore, stabilendone la durata pari a dodici ore consecutive nel corso di un periodo di ventiquattro ore e ne rende possibile la riduzione a nove ore consecutive, per una volta nell'arco temporale di sette giorni, secondo le condizioni e i criteri di cui ai commi 2 e 3. In particolare, il comma 3 esclude che il riposo possa essere ridotto ove si collochi tra due riposi giornalieri fuori residenza, mentre la corrispondente norma comunitaria pone il divieto con riguardo alle riduzioni «significative» (e quindi non solo, almeno letteralmente, con riguardo alle riduzioni al limite minimo di nove ore).

L'articolo 5 concerne il riposo minimo giornaliero fuori residenza, che deve avere una durata pari ad otto ore consecutive nel corso di un periodo di ventiquattro ore. Tale riposo deve esser sempre seguito da un riposo giornaliero in residenza, fatta salva l'ammissione, da parte dei contratti collettivi, di un secondo riposo consecutivo fuori residenza. Al riguardo, il relatore rileva che in questo caso – almeno letteralmente e a differenza del precedente articolo 1, comma 2 – il riferimento non è circoscritto ai contratti collettivi nazionali, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro.

L'articolo 6 disciplina le pause minime durante la prestazione lavorativa, distintamente per il personale di accompagnamento e per il personale macchinista. Per quest'ultima categoria, le norme non si applicano qualora sia presente un secondo macchinista. In particolare, il relatore osserva che l'articolo 6 richiede lo svolgimento di pause qualora la durata dell'orario di lavoro superi le 6 ore, mentre, limitatamente al personale macchinista, non è chiaro se la corrispondente norma comunitaria comprenda anche i casi in cui la durata dell'orario di lavoro sia pari a 6 ore.

L'articolo 7 riconosce, nell'arco di un anno, 104 periodi di riposo settimanale di ventiquattro ore consecutive, da fruire secondo i criteri e le modalità ivi definiti. Ai sensi dell'articolo 8, il tempo di guida non deve superare le nove ore per una prestazione diurna, le otto ore per una prestazione notturna tra due riposi giornalieri e le 80 ore per ogni periodo di due settimane. L'articolo 9 concerne il controllo del rispetto delle prescrizioni, prevedendo, tra l'altro, la redazione e la custodia di una scheda di servizio, indicante le ore quotidiane di lavoro e i periodi di riposo del personale. Infine, l'articolo 10, in materia di sanzioni pecuniarie amministrative per le violazioni della presente disciplina, esclude esplicitamente l'applicazione della procedura di diffida; procedura che, in ogni caso, non può concernere le violazioni in materia di orario di lavoro, in quanto esse sono, per definizione, «non sanabili».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1110) FINOCCHIARO ed altri. – *Norme per un lavoro stabile, sicuro e di qualità; misure per il contrasto alla precarietà del lavoro, nonché deleghe in materia di apprendimento permanente, apprendistato e contratto di inserimento*

(2261) SPADONI URBANI. – *Disposizioni in materia di riduzione dell'orario di lavoro, nonché delega al Governo in materia di apprendimento permanente e di autoaggiornamento*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 luglio scorso.

Il senatore ROILO (*PD*) ritiene importante acquisire sui provvedimenti il punto di vista del Governo.

Il senatore CASTRO (*PdL*) anticipa il proprio intento di intervenire sui disegni di legge in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA
RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM
(2010) 462 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE
MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'anno europeo dell'invecchiamento attivo 2012,

premesso che la proposta di direttiva si adegua ai cambiamenti demografici dell'Unione a 27, che ha registrato un tasso di occupazione delle persone d'età compresa tra i 55 e i 64 anni del 46 per cento nel 2009;

considerato che la Comunicazione della Commissione «Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» ha sottolineato l'importanza della promozione dell'invecchiamento sano e attivo al fine di contribuire ad un tasso di occupazione elevato e ad una riduzione della povertà, che per le persone di età superiore ai 64 anni arriva ad un tasso del 19 per cento;

osservato che l'invecchiamento attivo rientra già in numerosi programmi dell'Unione, quali il Fondo sociale europeo, il programma sull'apprendimento permanente, i programmi specifici sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

valutato positivamente che la Commissione sta attuando un piano europeo a favore dei disabili, che prevede iniziative pertinenti anche per gli anziani, vista la correlazione tra invecchiamento e disabilità;

considerato che la proposta è conforme ai principi di sussidiarietà e che, pur lasciando ampi margini di autonomia, vincola gli Stati membri al raggiungimento degli obiettivi in essa contenuti, attraverso criteri e procedure ben definite;

rilevato che la proposta è conforme al principio di proporzionalità, si esprime in senso favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 19 ottobre 2010

201^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il ministro della salute Fazio, accompagnato dal dottor Filippo Palumbo, Capo del dipartimento della qualità del Ministero della salute e dal dottor Fulvio Moirano, Direttore dell'Agencia nazionale per i servizi sanitari regionali.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI avverte che la senatrice Soliani e il senatore Burgaretta Aparo, che ringrazia per il contributo offerto ai lavori della Commissione, non fanno più parte della Commissione.

Rende altresì noto che sono componenti della Commissione i senatori Chiti e Astore, cui rivolge un sentito augurio di buon lavoro.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro della salute, in relazione all'affare assegnato relativo al contributo propositivo per lo sviluppo e l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale in ordine ai rapporti tra Stato e Regioni, alla riconsiderazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dei *Diagnosis-related group* (DRG) e alla riorganizzazione degli organi di consulenza del Ministero della salute (AIFA, Consiglio superiore di sanità ed Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali – AGENAS)

Il presidente TOMASSINI, dopo una breve introduzione sugli argomenti oggetto della procedura informativa in titolo, coglie l'occasione per ricordare che tale audizione è nata da una richiesta di approfondimento sui temi recati dallo schema di decreto legislativo sulla fiscalità territoriale e sui costi e fabbisogni *standard* in campo sanitario, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

Il ministro FAZIO riferisce preliminarmente che il principio posto dal comma 2 dell'articolo 20, secondo cui i costi e i fabbisogni *standard* si pongono quale riferimento cui rapportare il finanziamento integrale della spesa sanitaria, costituisce il punto cardine e la cornice entro cui deve essere inquadrato il provvedimento nel settore sanitario. Il primo comma dell'articolo 21 introduce il concetto del fabbisogno sanitario nazionale *standard*, da determinarsi in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria. Al riguardo osserva come, nell'ambito della garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) gravanti sullo Stato, occorra tuttavia tenere conto della situazione macroeconomica generale, la quale imporrebbe il ricorso a forme integrative di finanziamento nel caso in cui essa non consenta di soddisfare la domanda di salute.

Si sofferma quindi sul primo comma dell'articolo 22, concernente la determinazione annuale dei costi e fabbisogni *standard* regionali. In tal senso viene in rilievo l'importanza del nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) istituito presso il Ministero della salute, teso a raccogliere i flussi informativi di ingresso dell'AGENAS e di quelli attinenti alle schede di dimissione ospedaliera (SDO).

Con riferimento ai macrolivelli di assistenza (territoriale, ospedaliera e di prevenzione), fa presente che le percentuali di riparto indicate al comma 3 dell'articolo 22 – che già di per sé recano una maggiore quota in favore dell'assistenza territoriale rispetto a quella ospedaliera – potrebbero registrare uno scostamento negli anni successivi al 2012, nella prospettiva di non incrementare comunque la quota di assistenza ospedaliera. Il calcolo del fabbisogno sanitario *standard* delle singole Regioni è operato applicando a tutte le Regioni il valore di costo rilevato nelle Regioni *benchmark*, quali Regioni di riferimento per la garanzia nell'erogazione di livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico. In questo quadro, fa presente che il cosiddetto *benchmark* non tiene conto so-

lamente della situazione economico-finanziaria, ma anche della qualità del sistema misurata attraverso indicatori definiti con decreto del Presidente del Consiglio, previa intesa della Conferenza Stato-Regioni. Tale approccio metodologico nella misurazione della spesa sanitaria lascia tuttavia impregiudicata la possibilità che, in sede di successiva applicazione, altri parametri possano entrare a far parte della valutazione complessiva delle Regioni *benchmark*. A tale scopo sono Regioni di riferimento le tre Regioni, tra cui obbligatoriamente la prima, scelte dalla Conferenza Stato-Regioni tra le cinque indicate dall'Esecutivo, che in equilibrio economico abbiano assicurato la garanzia dei LEA, soddisfacendo criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza, tenuto conto, altresì, delle entrate proprie regionali effettive. In tal senso, dopo aver fatto presente che, in base al comma 6, i costi *standard* sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza, rileva che il valore del costo *standard* è dato dalla media pro-capite pesata del costo registrato dalle Regioni *benchmark*, tenuto conto delle decurtazioni concernenti la mobilità passiva, la quota di spesa finanziata dalle maggiori entrate proprie, la spesa per livelli di assistenza ulteriori, le quote di ammortamento, nonché dell'applicazione di indicatori relativi a particolari situazioni territoriali. Dà quindi conto del comma 7, secondo cui le Regioni in equilibrio economico sono individuate sulla base dei risultati relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento, mentre le pesature sono effettuate in considerazione dell'età anagrafica della popolazione. Il comma 11, invece, è volto a stabilire la disciplina nel caso in cui il numero di Regioni in condizioni di equilibrio economico sia inferiore a cinque, con particolare riferimento al risultato economico dell'anno di riferimento, al netto dei costi della quota necessaria a garantire l'equilibrio finanziario.

Conclude infine soffermandosi sull'articolo 24, primo comma, secondo cui in fase di prima applicazione restano ferme le vigenti disposizioni in materia di riparto delle somme destinate al rispetto degli obiettivi del Piano sanitario nazionale, nonché le ulteriori disposizioni in materia di finanziamento sanitario non disciplinate dal citato decreto.

Il senatore ASTORE (*Misto*) rileva preliminarmente come il cosiddetto federalismo sanitario costituisca una delle riforme più significative di cui il Paese ha urgente bisogno; tuttavia, a suo avviso, tale cambiamento esige la presenza di regole certe, senza inutili furbizie. In tal senso, resta perplesso di fronte alla previsione che numerose decisioni in tale ambito siano lasciate alla Conferenza Stato-Regioni, come pure dovrebbe essere rivisto il meccanismo inerente la cosiddetta pesatura per classi di età della popolazione, meccanismo che – al pari di altri criteri – dovrebbe essere lasciato alla valutazione di organismi tecnici e terzi.

Inoltre, non si comprende come nell'adattamento del costo *standard* al fabbisogno *standard* delle singole regioni si consideri esclusivamente il parametro rappresentato dalla pesatura per classi di età della popolazione, quando invece dovrebbe essere dato il giusto risalto anche ad altri parametri, come la densità abitativa e l'altitudine. In ciò si ravvisa una stridente

contraddizione tra quanto previsto per il fondo perequativo per comuni e province – dove questi ultimi parametri sono considerati – e quanto invece previsto per il fondo perequativo dallo Stato verso le Regioni.

Ad avviso del senatore BOSONE (PD) la definizione del fabbisogno *standard* nazionale rischia di essere vincolata soltanto al quadro economico complessivo ed al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, cioè a dati prettamente economici, senza alcun riferimento ai bisogni reali della popolazione. Questo meccanismo può rappresentare un forte limite, tanto più che la stessa determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* regionali si basa ancora sulla fotografia dei livelli essenziali di assistenza del 2001, dal momento che tutte le ipotesi di revisione e di aggiornamento non sono state portate a compimento.

Suscita ulteriori critiche anche la sovrapposizione che si viene a creare tra il fabbisogno *standard* nazionale e la spesa, anche in ragione dell'influenza che ciò determina sulla definizione dei costi *standard*: anche in questo caso, infatti, si avverte l'impressione che i fabbisogni siano disegnati sulla base di *standard* esclusivamente economici, senza avere riguardo al dato della qualità e della efficacia delle prestazioni.

Il senatore COSENTINO (PD), dopo aver chiesto alcuni chiarimenti in merito al livello della spesa delle regioni *benchmark* computato al lordo della mobilità passiva e al netto della mobilità attiva extra regionale, nonché sulla normativa che ha istituito il nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), rileva come la partita più difficile sia rappresentata dal sostegno che deve essere garantito in modo specifico alle regioni del Mezzogiorno che si trovano in condizioni di forte *deficit*: a tale riguardo, è innegabile che sia stato compiuto un apprezzabile lavoro nella direzione del risanamento dei conti, sebbene esso debba essere sempre più affiancato da strutture tecnico-amministrative più forti di quelle attualmente presenti.

Uno dei pericoli da evitare con il varo del federalismo sanitario è quello di una continua lotta fra le Regioni sul meccanismo di riparto dei fondi; pertanto, bisognerebbe comprendere il parametro in base al quale stabilire in che modo ad esempio sono stati soddisfatti i livelli essenziali di assistenza, o come è stabilita la quota della cosiddetta pesatura della popolazione che tanto incide nella definizione dei costi *standard*.

Più in generale, se nei paesi di più consolidata tradizione federalista, le decisioni attinenti i criteri di riparto dei finanziamenti vengono assunte dal cosiddetto Senato delle Regioni o comunque da un organo parlamentare, invece, in Italia, è forte il pericolo di assistere ad una trattativa politica ristretta al Governo ed alle Regioni, con ripercussioni sulla trasparenza dei criteri adottati e sul fatto che gli stessi alla fine siano determinati solo da rapporti di forza.

Infine, chiede di avere a disposizione i dati del decennio 1998-2008 sulle risorse *pro-capite* assegnate alle Regioni.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) chiede maggiori ragguagli sia sulle modalità con cui saranno applicati a tutte le regioni i valori di costo rilevati nelle regioni di riferimento (*benchmark*) sia sull'individuazione dei criteri di qualità dei servizi erogati, di appropriatezza ed efficienza. Inoltre, sarebbe utile chiarire in che modo si produca un effettivo cambiamento tramite l'utilizzazione del parametro rappresentato dalla pesatura delle classi di età della popolazione.

Secondo la senatrice BASSOLI (*PD*) il punto politico cruciale è dato da quale concezione si vuole adottare in ordine al federalismo sanitario: da una parte, alcuni esponenti dell'Esecutivo, come il ministro Sacconi, prediligono un'impostazione attenta solo all'aspetto economico ed al quadro delle disponibilità finanziarie; dall'altra, invece, sarebbe preferibile un altro tipo di filosofia che lega l'obiettivo del riequilibrio finanziario delle regioni ad una effettiva riorganizzazione dei sistemi sanitari. A suo giudizio, se si preferisse quest'ultimo orientamento si giungerebbe ad una più precisa definizione anche degli stessi costi *standard* che altrimenti rischiano di essere oggetto di una contesa tra le Regioni.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) chiede una valutazione del Ministro circa una recente presa di posizione dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome che chiedono di essere sottratti al meccanismo dei costi *standard*.

Il presidente TOMASSINI, con riferimento alle macroaree di assistenza, chiede se, per quanto concerne la prevenzione, non si ritenga opportuno vincolare una quota per gli interventi di prevenzione oggettiva, attraverso idonee politiche vaccinali.

Il ministro FAZIO, in merito ai senatori che hanno posto l'accento su un eccessivo coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni alla quale sarebbero lasciate talune decisioni rilevanti, osserva come lo schema di decreto legislativo sulla determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario deve necessariamente partire dal quadro normativo vigente e dalla riforma del titolo V della Costituzione che ha assegnato forti poteri alle realtà regionali. Condivide come in un futuro assetto costituzionale si possa immaginare una vera e propria camera di compensazione tra le istanze dello Stato e delle Regioni che potrebbe essere rappresentata dal cosiddetto Senato delle Regioni.

Rileva poi come lo schema di decreto legislativo sarà sottoposto alla procedura prevista dalla legge delega n. 42 del 2009, anche se si augura che possano essere contenuti al minimo eventuali ritocchi; in ogni caso, in futuro non si può escludere la considerazione di ulteriori parametri, quali quelli richiamati dal senatore Astore, per la determinazione dei costi *standard* per i quali, anche in questo caso, vale il dato attuale in cui il 40 per cento dei ricoveri riguarda persone ultrasessantacinquenni.

Dopo aver evidenziato che la revisione dei livelli essenziali di assistenza è ancora oggetto di approfondimento presso il Dicastero dell'Eco-

nomia, registra l'assenza di un adeguato monitoraggio degli stessi LEA, mentre in merito a quanto richiesto dal senatore Fosson, preferisce non fornire valutazioni in questa sede.

Fa infine presente alla senatrice Bassoli che, oltre alle problematiche di politica sanitaria, occorre tener conto dei profili che attengono all'ottimizzazione delle risorse. Coglie tuttavia l'occasione per ricordare come l'Italia occupi i primi posti nei Paesi europei nell'offerta di un sistema sanitario universalistico e con risorse dedicate.

Cede quindi la parola al dottor Palumbo e al dottor Moirano per lo svolgimento di considerazioni integrative.

Il dottor PALUMBO interviene per offrire alcuni chiarimenti di ordine terminologico: in particolare fa presente che in base ad un sistema di contabilità economica di tipo patrimoniale è più corretto far riferimento al termine «costo» piuttosto che a quello della «spesa»: in tal senso risulta chiaro che la spesa attesa che si allontani dal costo *standard* costituisce una spesa non efficiente. D'altro canto anche l'utilizzo del termine «fabbisogno» appare ormai consolidato, posto che, in luogo del riferimento al Fondo sanitario nazionale, occorra far riferimento alla disponibilità complessiva determinata dai fabbisogni finanziari delle Regioni, come previsto nel decreto-legislativo n. 502 del 1992 e successivamente modificato dal decreto-legislativo n. 229 del 1999. In questo quadro, osserva tuttavia che il cosiddetto fabbisogno di salute conserva la sua validità quale criterio di riferimento posto a base della programmazione sanitaria regionale. In tal senso, la definizione del *quantum* economico da parte dell'Esecutivo deve tenere conto dei parametri di compatibilità macroeconomica a livello aggregato.

Dopo essersi soffermato sul sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, disposta dalla legge-delega n. 56 del 2000, al fine di verificare l'effettiva erogazione dei servizi sanitari in ogni Regione, richiama la norma transitoria contenuta ai commi 2 e 3 dell'articolo 2, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di verifica degli adempimenti in materia sanitaria e alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario. In questo quadro, il fabbisogno, comunque determinato, appare condizionato nel senso che le risorse effettive saranno erogate in favore di quelle Regioni impegnate nell'innovazione e nel raggiungimento degli obiettivi specifici, con particolare riguardo alle politiche di prevenzione attraverso misure vaccinali.

Il dottor MOIRANO fa presente che l'unico modo per determinare l'importo complessivo messo a disposizione dallo Stato deriva da una valutazione politica in relazione al quadro macroeconomico di riferimento, non potendo invece essere basato unicamente sulla mera moltiplicazione del costo di ogni singola prestazione, esercizio che in alcuni settori risulterebbe decisamente impraticabile. La questione tuttavia ruota attorno al problema della ponderazione: in tal senso l'AGENAS ha elaborato un parere, su richiesta della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, circa le

modalità di riparto dei fondi per gli anni 2011-2012 prima dell'avvento dei costi *standard*.

Rileva quindi che, a fronte di una enfasi maturata attorno al superamento del dato della spesa storica, a partire dall'introduzione dei Piani di rientro nel 2005, tale concetto non è più un criterio posto a base del riparto degli stanziamenti statali a favore delle Regioni per il settore sanitario.

Il PRESIDENTE , dopo aver ringraziato il ministro Fazio, il dottor Palumbo e il dottor Moirano e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,10.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 19 ottobre 2010

212^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore DELLA SETA (*PD*) sollecita l'intervento tempestivo di un rappresentante del Governo che riferisca alla Commissione sulle ultime vicende relative alla situazione dei rifiuti in Campania, al fine di procedere alle successive audizioni dei soggetti istituzionali interessati.

Il presidente D'ALÌ fa presente di aver già ricevuto dal Ministro per i rapporti con il Parlamento una nota in cui lo stesso si impegnava ad individuare l'interlocutore più qualificato ad aggiornare la Commissione sul tema ricordato dal senatore Della Seta. Nelle more della prossima audizione del ministro Prestigiacomo sarà sua cura, indipendentemente dall'organizzazione di un ciclo di audizioni sul tema nella città di Napoli, sollecitare l'intervento del Governo in Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010

(Doc. LXXXVII n. 3) Rel. sulla partecipazione dell'Italia all'UE nell'anno 2009

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 2322. Parere alla 14^a Commissione per il Documento LXXXVII, n. 3. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta del 13 ottobre scorso.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente D'ALÌ dichiara conclusa la discussione.

Il senatore ALICATA (*PdL*), in sede di replica, ritiene si possa esprimere un parere favorevole sul documento LXXXVII, n. 3, facendo presente che con riferimento alle iniziative di regolamentazione che nel corso del 2010 la Commissione europea dovrebbe assumere al fine di aumentare la percentuale di riduzione delle emissioni dei gas serra dal 20 al 30 per cento, il Governo dovrebbe tenere debitamente conto dei contenuti della mozione n. 248, approvata dal Senato nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2010, e della risoluzione n. 17, approvata dalla 13^a Commissione permanente del Senato nella seduta dell'8 luglio 2009. In tali atti di indirizzo, tra l'altro, si è impegnato il Governo a chiedere in sede ONU di valutare l'opportunità di una revisione degli assetti degli organi preposti alle determinazioni delle strategie climatico-ambientali ed a chiedere la riorganizzazione dell'IPCC, promuovendo al contempo una maggiore e più qualificata presenza dell'Italia in tale organismo. In sede di Unione europea il Governo dovrebbe inoltre impegnarsi nella direzione indicata dalla clausola formulata dal Presidente del Consiglio Berlusconi nel corso del vertice dell'Unione europea di Bruxelles del dicembre 2008, mirante alla revisione del cosiddetto «Accordo del 20-20-20» ed alla sua sostituzione con un nuovo accordo, che meglio risponda al dato scientifico, che riveda gli impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ su livelli per l'Italia più equilibrati rispetto a quelli assunti dagli altri stati membri aderenti ed in linea con quelli assunti autonomamente da Usa, Cina, India, Sud Africa, Brasile e Messico, paesi maggiormente protagonisti dei consumi di energia mondiali e certamente coinvolgibili con nuove modalità di intesa. Negli stessi atti di indirizzo viene altresì segnalata la necessità di promuovere iniziative in sede internazionale di attività di approfondimento e di ricerca scientifica sul tema dei cambiamenti climatici, sulla loro reale consistenza e sulle loro cause, facendo sì che tali ricerche vengano svolte anche in sede di Unione dei Paesi del Mediterraneo con specifico riferimento all'area Euro-Mediterranea. Alla luce di tali considerazioni e dei richiamati atti di indirizzo, risulta difficilmente praticabile l'ipotesi dell'approvazione da parte del Parlamento di provvedimenti relativi ad ulteriori aumenti degli impegni concernenti la riduzione di CO₂. Appare inoltre necessario che le scelte normative legate al tema dello sviluppo sostenibile siano basate su di un approccio improntato alla massima flessibilità, per meglio adattarsi alle caratteristiche geomorfologiche dei diversi territori e alle caratteristiche tecniche delle strutture produttive di ogni singolo paese, tenendo conto del principio dell'efficienza dei costi e del rapporto costi-benefici.

Per quanto riguarda poi il disegno di legge comunitaria ritiene si possa esprimere un parere favorevole osservando che appare opportuno che il Governo recepisca con rapidità le direttive di cui agli allegati A e B dando completa, fedele e puntuale attuazione alle disposizioni da esse recate. Il Governo dovrebbe inoltre adoperarsi, anche attraverso un'opera di impulso e in un contesto di leale collaborazione con le autonomie locali, al fine di scongiurare l'instaurarsi di situazioni, riconducibili alle

amministrazioni centrali dello Stato o alle regioni e agli enti locali, tali da determinare l'apertura di procedure di infrazione.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) dichiara di condividere i contenuti delle osservazioni formulate dal Relatore con riferimento al disegno di legge comunitaria sottolineando la necessità che il Governo si attenga ad un recepimento fedele e scrupoloso della normativa comunitaria allo scopo di evitare – come nel caso della direttiva sulla qualità dell'aria ambiente e della surrettizia proroga dei termini per il rispetto dei limiti di concentrazione del benzo-a-pirene – una normativa nazionale dannosa per l'ambiente e la salute dei cittadini.

Non sono invece condivisibili i contenuti della proposta di parere sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea che sembrano avere l'unico scopo di ricordare che il Governo non ha tenuto conto delle citate mozioni n. 248 e n. 17 approvate dal Senato che sostenevano una posizione sul tema dei cambiamenti climatici non coerente con quella portata avanti dallo stesso Governo in sede internazionale.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) sottolinea l'importanza dell'attuazione della disciplina comunitaria relativa al cosiddetto «pacchetto clima-energia» che rappresenta un passaggio critico per il sistema produttivo nazionale. A tale riguardo, è importante che il Governo tenga conto degli orientamenti espressi dal Senato con l'approvazione delle mozioni a cui ha fatto cenno il senatore Della Seta allorché dovrà contrarre nuovi impegni in sede comunitaria.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) fa riferimento alla relazione della 14^a Commissione ritenendo apprezzabile, in linea di principio, la posizione politica ivi espressa con riferimento alla normativa di attuazione del cosiddetto «pacchetto clima-energia».

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive» (n. 250)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dell'atto di Governo in titolo, sospeso nella seduta del 13 ottobre scorso.

Il senatore FERRANTE (*PD*) interviene sui contenuti della proposta di parere favorevole già illustrati dal Relatore ritenendo necessario inserire una premessa sulla scorrettezza delle procedure di consultazione svolte dal Ministero dell'ambiente che non ha coinvolto molti degli attori diretta-

mente interessati all'attuazione della direttiva sui rifiuti. È inoltre necessario inserire specifiche condizioni con riferimento all'utilizzo dei sacchetti biodegradabili per la raccolta del materiale organico, alla individuazione degli obblighi in capo alla figura dell'intermediario ed alla precisa individuazione dei termini per l'emanazione dei regolamenti di attuazione allo scopo di definire un quadro giuridico più certo a vantaggio di tutti gli operatori del settore. Suggerisce poi di tramutare l'osservazione formulata in materia di tariffa integrata ambientale come condizione e dichiara di apprezzare le soluzioni proposte per lo smaltimento della Posidonia e della neve sulle strade.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) fa presente che i contenuti delle osservazioni illustrate dal Relatore trascurano questioni rilevanti, quali ad esempio il tema della prevenzione dei rifiuti, e che i contenuti del parere reso dalla 2^a Commissione possano essere meglio recepiti.

Il presidente D'ALÌ chiede chiarimenti al Relatore sulla questione relativa alla raccolta dei rifiuti nei sedimi autostradali.

Il senatore ORSI (*PdL*) fa presente che, con riferimento alle procedure di consultazione svolte dal Ministero dell'ambiente, risulta che quest'ultimo abbia proceduto correttamente coinvolgendo molti dei soggetti che, in occasione delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei Gruppi, hanno dichiarato di non essere stati auditi. Per quanto riguarda le osservazioni della 2^a Commissione ritiene che, a prescindere dalle sanzioni amministrative derivanti dalla mancata iscrizione al SISTRI, i reati ambientali debbano essere perseguiti secondo equità laddove se ne ravvisino gli estremi. Nel merito dei rifiuti autostradali non è stata invece possibile trovare una soluzione ottimale, dovendosi il problema risolvere necessariamente mediante un accordo tra le società autostradali e le amministrazioni comunali. Sottolinea inoltre il ruolo dei piani dei rifiuti ai fini della soluzione di molti aspetti tecnici che lo schema di decreto legislativo non disciplina puntualmente ed auspica infine una specifica normativa che individui i profili di responsabilità in capo agli intermediari dei rifiuti.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) ipotizza una soluzione tecnica da applicare ai rifiuti dei sedimi autostradali.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) suggerisce di trasformare in condizione l'osservazione relativa alle modifiche che interessano l'articolo 216 del decreto legislativo n. 152 del 2006, allo scopo di non modificare il contenuto attuale del comma 8 di tale articolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 19 ottobre 2010

117^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 14,05.**IN SEDE REFERENTE**(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010**(Doc. LXXXVII n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009**(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Prosegue l'esame congiunto dei documenti in titolo, sospeso nella seduta del 12 ottobre 2010.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale congiunta.

Il senatore PEDICA (*IdV*) mette in risalto, in via preliminare, l'anacronismo rappresentato dalla presentazione, con 9 mesi di ritardo, di un provvedimento, il disegno di legge comunitaria 2010, appunto, che, proprio in ragione del suddetto ritardo, molto difficilmente sarà suscettibile di ridurre il pesante carico di infrazioni comunitarie pendenti sull'Italia.

In secondo luogo, paventa il rischio che lo stesso provvedimento venga snaturato ed appesantito, nel corso del suo esame, attraverso l'adozione di emendamenti il cui contenuto normativo non ha nulla a che fare con l'oggetto proprio della legge comunitaria, come prescritto con precisione dalla legge n. 11 del 2005.

In tal senso, a suo avviso, va stigmatizzata la prassi, instaurata negativamente dal Governo e dai membri della maggioranza, di presentare proposte emendative che trasformano il disegno di legge comunitaria in un atto legislativo *omnibus*, ovvero in un contenitore ove vengono inserite le disposizioni più disparate, operando, in questa maniera, un vero e proprio «assalto alla diligenza», come avveniva un tempo con la legge finan-

ziaria e come è avvenuto, concretamente, con l'approvazione della legge comunitaria 2009.

Anche al fine di mantenere scarna l'attuale struttura del provvedimento, l'oratore ritiene necessario stralciare dallo stesso l'articolo 8, relativo a «Roma-capitale», e l'articolo 11, recante la disciplina sul «contratto di fiducia», che prevede, peraltro, una delega del tutto generica ed indeterminata.

Conclude segnalando, inoltre, la potenziale pericolosità dell'articolo 10 concernente la materia delle comunicazioni elettroniche.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (PD) svolge una serie di considerazioni critiche riguardanti i due documenti in titolo.

Relativamente alla Relazione annuale, nell'augurarsi che la richiesta scissione del suo esame rispetto alla legge comunitaria venga sancita anche sul piano del Regolamento del Senato, sarebbe stato conveniente, nella sezione II, relativa alla risposta dell'Unione europea alla crisi mondiale, mettere debitamente in risalto l'esigenza di andare al di là del mero coordinamento delle politiche nazionali per addivenire ad un vero e proprio «governo economico europeo» in grado di fronteggiare crisi epocali come quella vissuta recentemente.

Per quanto riguarda la sezione III, che si concentra sull'energia e sui cambiamenti climatici, sarebbe stato auspicabile un maggiore coraggio nella scelta degli obiettivi prioritari da perseguire: ad esempio, in tema di incentivazione dell'industria automobilistica, andava messo maggiormente l'accento sulla compatibilità ecologica delle autovetture, quale precondizione per usufruire di detti incentivi.

In merito alla «fase ascendente», pur ritenendo del tutto apprezzabile la *performance* del Parlamento italiano e, in particolare, del Senato della Repubblica, nell'elaborazione di pareri sul controllo di sussidiarietà degli atti comunitari entro le 8 settimane previste dal Trattato di Lisbona, non può, però, essere ritenuto un risultato di rilievo quello «sbandierato» nella seconda parte della Relazione in questione, attinente alla riduzione del *deficit* di recepimento delle direttive relative al mercato interno dall'1,7 per cento all'1,4 per cento, soprattutto se si considera che, durante il precedente Governo Prodi, in tale *scoreboard*, l'Italia era scesa all'1,2 per cento.

Secondo l'oratore, inoltre, si rende utile un maggiore approfondimento della parte ove viene trattata la politica di sicurezza e di difesa dell'Unione europea. In proposito, preannuncia la presentazione di un apposito ordine del giorno, su iniziativa del proprio Gruppo parlamentare, ma che si augura possa essere condiviso anche dagli altri Gruppi, che sollecita l'istituzione di un esercito europeo.

Relativamente all'Atto Senato n. 2322, tiene a dichiarare che, per quanto concerne l'articolo 8, che reca la riclassificazione di «Roma-capitale» a NUTS 2 della nomenclatura europea, la propria parte politica assumerà un comportamento responsabile, che potrebbe essere definito come tipico di una forza di Governo momentaneamente all'opposizione: detto

diversamente, la riqualificazione di Roma come «entità regionale» rispetto all'Unione europea, ha senso e può essere accolta solamente se connessa, in modo coerente, con l'architettura istituzionale che verrà predisposta da un futuro assetto federale dello Stato.

Conclude svolgendo alcune brevi valutazioni sull'articolo 9, che va a disciplinare una professione, quella di guida turistica, peraltro, già assoggettata ai principi previsti dalla «Direttiva servizi», e sull'articolo 11, che dispone una delega per l'attuazione di una disciplina rispetto alla quale non esiste alcuna norma cogente di provenienza comunitaria da introdurre nell'ordinamento italiano.

La senatrice ADERENTI (*LNP*) si sofferma sull'articolo 9 del provvedimento, rammentando quanto segnalato dalla conferente relazione della Commissione Questioni regionali, ovvero l'opportunità che il conseguente decreto legislativo di esecuzione della delega venga preparato consultando la Conferenza Stato-regioni.

Si interroga, quindi, sull'effettiva necessità di inserire proprio in tale specifico provvedimento, al suo articolo 8, la disposizione che attribuisce una nuova nomenclatura a «Roma-capitale».

Sottolinea, infine – come affermato, peraltro, dalla stessa Commissione per le Questioni regionali avuto riguardo, ad esempio, agli articoli 1 e 5 del disegno di legge comunitaria 2010 – l'esigenza di un sempre maggiore coinvolgimento, anche mediante la predisposizione di un apposito protocollo, delle Regioni nella definizione delle proposte legislative comunitarie.

La senatrice MARINARO (*PD*) è indotta a reiterare l'osservazione sulla generale inadeguatezza degli strumenti procedurali che il Senato ha a disposizione per realizzare la partecipazione dell'Italia alle politiche dell'Unione europea, ad un anno dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Al riguardo, è d'uopo rilevare, purtroppo, come tali strumenti – ossia il binomio «legge comunitaria e Relazione annuale» – siano ancora quelli escogitati per risolvere i problemi di una fase emergenziale di recepimento della normativa comunitaria, fase che appartiene, però, ad un'epoca ormai passata e superata.

Sotto tale profilo, si duole nel constatare come le ipotizzate proposte di riforma della c.d. «legge Buttiglione», appaiono rivolte più a moduli tipici della pregressa esperienza che a prefigurare procedure effettivamente più snelle ed efficaci di trasposizione del diritto comunitario nell'ordinamento italiano.

Secondo l'oratrice, dalla frustrazione derivante dall'attuale situazione, che, tra l'altro, testimonia anche un depotenziamento della funzione legislativa del Parlamento, occorre passare, con senso di responsabilità, ad una nuova fase di riflessione sulle modalità di partecipazione dell'Italia al processo decisionale comunitario, che privilegi, appunto, il fondamentale momento del controllo parlamentare.

La senatrice GERMONTANI (*FLI*), con riferimento all'articolo 7 del disegno di legge, ritiene importante mettere in rilievo come, nell'approntamento della delega al Governo per il recepimento della direttiva riguardante gli OICVM, il punto nodale sia rappresentato dall'armonizzazione delle disposizioni fiscali attualmente vigenti: così facendo, l'Italia andrebbe ad adeguarsi agli *standards* presenti nei principali Paesi dell'Unione che, come è noto, sono basati sulla tassazione indiretta di quanto è stato realizzato mediante l'investimento e non dei risultati da perseguire.

Quanto all'articolo 10, si ritiene in dovere di precisare che, nell'enunciazione dei principi e criteri direttivi specifici della delega, occorrerebbe andare al di là di un generico riferimento alla conformità con la Convenzione europea di salvaguardia dei diritti umani, tenendo, invece, a mente l'orientamento per cui le comunicazioni via internet sono, in generale, garanzia di democrazia e libertà di espressione.

Conclude soffermandosi sui profili di natura fiscale della disciplina riguardante il contratto di fiducia, che, peraltro, sembra essere stata mutuata, secondo l'articolo 11 del disegno di legge, dalla legislazione francese.

Il seguito dell'esame, quindi, è rinviato alla prossima seduta.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione (COM (2010) 83 definitivo) (n. 66)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

La presidente BOLDI (*LNP*), relatrice, nel dare conto dell'atto comunitario n. 66, rileva che, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, le Istituzioni comunitarie stanno compiendo un intenso sforzo di sistemazione delle norme finalizzate alla predisposizione dell'ordinamento giuridico europeo delineato per la prima volta dal Trattato medesimo, che accanto alle fonti primarie (ovvero gli «atti legislativi» propriamente detti) disciplina anche norme secondarie: gli atti legislativi delegati (articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) e gli atti di esecuzione (articolo 291).

In questo contesto si collocano, appunto, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo, da parte degli Stati membri, dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione (COM (2010) 83 definitivo), che intende dare attuazione al disposto dell'articolo 291, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e la «Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Attuazione dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea» (COM (2009) 673 definitivo).

Nel riconoscere agli Stati membri la competenza ad adottare le misure di diritto interno necessarie per l'attuazione degli atti giuridicamente vincolanti, l'articolo 291 del TFUE prevede che, qualora sia necessario assicurare condizioni uniformi di esecuzione nell'intera Unione, la relativa competenza spetti alla Commissione europea (o nei casi espressamente previsti dagli articoli 24 e 26 del Trattato sull'Unione europea, al Consiglio). Conseguentemente, il controllo degli Stati membri sulle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione si svolge sulla base delle regole e dei principi generali fissati dalla proposta di regolamento in esame.

Il documento COM (2010) 83 prevede di affidare il controllo ad un comitato, composto da rappresentanti degli Stati membri e presieduto da un rappresentante della Commissione (articolo 3, comma 2), il quale riceve i progetti delle misure da adottare, potendoli esaminare in sede consultiva, applicabile a tutte le politiche ed a tutti i tipi di misure di esecuzione vincolanti (articolo 2, n. 3); di esame, applicabile per l'adozione di misure di esecuzione di portata generale o riguardanti la politica agricola comune e la politica comune della pesca; l'ambiente, la sicurezza o la protezione della salute o la sicurezza delle persone, degli animali o delle piante; la politica commerciale comune (articolo 2, n. 2).

La Commissione, inoltre, prosegue la relatrice, è legittimata ad adottare le misure di esecuzione in caso di parere positivo (a meno che si verificino circostanze eccezionali o nuovi elementi) o di mancata espressione del parere (nel qual caso dovrà tenere conto delle posizioni espresse in seno al Comitato) e, al contempo, è impossibilitata ad adottare le suddette misure, pur potendo ripresentare il progetto per una seconda delibera o modificarlo, in caso di parere negativo.

Sui contenuti della proposta di regolamento è in corso un intenso dibattito che coinvolge, oltre alla Commissione, il Consiglio, il Parlamento europeo (dove è previsto l'esame in plenaria il 22 novembre) e gli Stati membri, e che ha fatto emergere la volontà di trovare un accordo in prima lettura, in modo che il regolamento stesso possa entrare in vigore entro la fine dell'anno.

La relatrice, espone, quindi, in estrema sintesi, i principali nodi di tale discussione, ovvero: l'ampliamento dei settori per i quali è prevista la sede di esame alle misure relative alla tassazione ed all'attuazione dei programmi con rilevanti implicazioni di bilancio, o dirette a Paesi terzi, ivi inclusi i programmi di aiuto esterno, salvo il ricorso alla procedura consultiva «in casi debitamente motivati»; la creazione di un «comitato di appello», a cui ricorrere per un'ulteriore deliberazione, che si esprime a maggioranza qualificata (sulle misure relative alla difesa commerciale in caso di *dumping* o di sussidi, è prevista la deliberazione a maggioranza semplice per un periodo transitorio triennale); la limitazione dei poteri della Commissione.

Uno degli aspetti più rilevanti su cui la Commissione sarà chiamata ad adottare atti di esecuzione è quello relativo alla difesa commerciale e segnatamente alla normativa anti-*dumping* ed anti-sussidi. Si tratta di un settore molto sensibile, in relazione al quale è stata segnalata una cre-

scente attività di *lobbying* da parte di Stati terzi sui singoli Stati membri dell'Unione, con minaccia di rappresaglie sulle esportazioni o gli investimenti in caso di mancata opposizione all'imposizione di misure di difesa commerciale. Questa strategia risulterebbe assai meno efficace una volta stabilita, anche nel Comitato di appello, la regola della maggioranza qualificata: per questo motivo sono stati avanzati dubbi sull'opportunità di prevedere l'ipotizzato periodo transitorio triennale di deliberazione a maggioranza semplice.

La posizione espressa dal Governo italiano in sede di Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) si incentra proprio attorno alle modalità di voto nel Comitato di appello in materia di misure di difesa commerciale, con la contestazione della maggioranza semplice nel periodo transitorio triennale ed in generale del principio per cui un piccolo Stato membro, che non possiede alcun interesse industriale, possa influenzare gli Stati che sarebbero costretti a sopportare le conseguenze economico-industriali di una decisione che sopprima, o non istituisca, una misura di difesa commerciale.

La relatrice ricorda, quindi, che le competenze di esecuzione si inquadrano nel contesto più ampio della delega di potere, introdotta nell'ordinamento dell'Unione per la prima volta nel Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il cui articolo 290 recita: «un atto legislativo può delegare alla Commissione il potere di adottare atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano determinati elementi non essenziali dell'atto legislativo».

Si tratta di una norma immediatamente precettiva, applicabile senza ulteriori interventi legislativi, che, ciononostante, ha indotto la Commissione a definirne l'ambito di applicazione nella «Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Attuazione dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea» (COM (2009) 673 definitivo).

Gli elementi costitutivi della delega si concretano essenzialmente nelle circostanze che: essa derivi da un atto legislativo; gli atti delegati abbiano portata generale ed intervengano su elementi non essenziali dell'atto legislativo delegante, integrandone il contenuto o modificandolo; l'atto delegante delimiti esplicitamente le condizioni a cui è soggetta la delega di potere.

Con specifico riferimento ai limiti temporali della delega, dalla Comunicazione emerge un'interpretazione che merita una riflessione approfondita: si ipotizza, infatti, che le deleghe di potere abbiano, in linea di massima, durata indeterminata, anche se modificabili ricorrendo alle procedure predisposte dall'articolo 290, paragrafo 2 (opposizione o revoca).

Al riguardo, la relatrice fa notare che ci si trova di fronte ad uno schema che la Commissione europea sta proponendo ripetutamente e che ha già dato luogo ad una pronuncia della 14^a Commissione permanente del Senato della Repubblica.

In calce al parere approvato sull'atto comunitario COM (2010) 393 definitivo, relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di spe-

cie localmente assenti, la Commissione Politiche dell'Unione europea ha, infatti, affermato che la delega legislativa ivi contenuta, in virtù della sua indeterminatezza temporale, «impedisce ai parlamenti nazionali di poter svolgere un controllo, ad una determinata scadenza, sia sull'operato della Commissione europea, sia sull'opportunità di rinnovare i medesimi principi e criteri di delega, o di rinnovare la delega stessa». La Commissione europea ha risposto, con lettera del 27 agosto 2010 a firma del vice presidente Maros Sefcovic, che «la Commissione ritiene preferibile non appesantire il compito delle istituzioni ponendo in essere un sistema vincolante di deleghe precarie». Risposta tutto sommato analoga è stata fornita il 26 maggio 2010 al Bundesrat tedesco, che il 12 febbraio 2010 aveva a sua volta espresso perplessità in merito.

La relatrice richiama l'attenzione, inoltre, sull'ulteriore circostanza per cui, di recente, nella proposta legislativa COM (2010) 475 definitivo, che istituisce uno spazio europeo ferroviario unico, sia stata inserita una delega indeterminata anche nella portata: l'articolo 60 autorizza, infatti, la Commissione ad adottare atti in grado di modificare virtualmente tutti gli allegati dell'atto legislativo «alla luce dell'esperienza acquisita», senza che sia stabilito a priori come l'esperienza potrà guidare la Commissione nella revisione.

Il Parlamento europeo, in una risoluzione del 5 maggio 2010, ha accettato che la durata della delega possa essere indefinita, tenuto conto che essa può essere revocata in qualsiasi momento (nel passaggio in plenaria, tra l'altro, la risoluzione ha subito una modifica sostanziale proprio sul punto in oggetto: la proposta redatta dalla Commissione giuridica (doc. A7-0110/2010, relatore: József Szàjjer, PPE), infatti, conteneva una valutazione di contenuto diametralmente opposto: «(...) la durata della delega non può essere indefinita (...)»).

Da ciò – prosegue – emerge che, nella concezione della Commissione europea, la delega a tempo indeterminato dovrebbe essere controbilanciata dalle procedure di controllo sugli atti delegati (articolo 290, comma 2, TFUE), attivabili dal Parlamento europeo o dal Consiglio – che deliberano, rispettivamente, a maggioranza dei membri che lo compongono ed a maggioranza qualificata – mediante il diritto di revoca, provvedimento eccezionale, che priva in maniera generale ed assoluta la Commissione dei suoi poteri delegati, e mediante il diritto di obiezione, censura specifica rivolta contro un atto preciso e che dovrebbe funzionare come una condizione sospensiva (dopo la notifica al legislatore dell'adozione di un atto delegato, l'entrata in vigore di quest'ultimo verrà sospesa fino allo scadere del termine fissato dall'atto legislativo).

La relatrice conclude sottolineando che questa elencazione non è tassativa, – per cui il legislatore dell'Unione potrebbe legittimamente elaborare strumenti di controllo ulteriori – e che, nel silenzio del Trattato sul momento procedurale dell'adozione, la Commissione gode in merito di un'ampia autonomia, all'interno della quale essa preannuncia, nel paragrafo 4 della Comunicazione, la propria intenzione di avvalersi ampia-

mente della consulenza di gruppi di esperti delle singole autorità nazionali, a cui peraltro spetterà l'attuazione degli atti delegati.

Si ripromette, infine, di predisporre una bozza di risoluzione da sottoporre ad un'attenta valutazione dei commissari.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 19 ottobre 2010

60ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro per le pari opportunità Maria Rosaria Carfagna.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del ministro per le pari opportunità, Maria Rosaria Carfagna

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 13 ottobre scorso.

Il presidente MARCENARO nel ringraziare l'onorevole Ministro, sottolinea come siano numerose le iniziative delle pari opportunità in materia di diritti umani e come, anche recentemente, uno specifico impegno

del Ministro, in materia di mutilazioni genitali femminili, di cui peraltro questa Commissione si è occupata a più riprese, sia stato oggetto di riflessione e di dibattito a New York, nella solenne cornice dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il ministro Maria Rosaria CARFAGNA, nel ringraziare la Commissione per l'opportunità offerta con l'odierna audizione, sottolinea come i diritti umani siano parte sostanziale del dettato della nostra Costituzione, in particolare dell'articolo riguardante la realizzazione del principio di uguaglianza. Come ha voluto ricordare il Presidente della Commissione, il Ministero per le pari opportunità è in prima linea nel contrasto al fenomeno delle mutilazioni genitali femminili che colpisce, nel mondo, decine di milioni di donne, qualcuno dice fino a 140 milioni, tra cui purtroppo molte bambine, che, in Italia, secondo un sondaggio commissionato dal Ministero, riguarda circa trentacinquemila donne. Il Ministero – lo ha ricordato il Presidente nel corso del suo intervento di apertura – sta operando affinché l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvi una risoluzione per la messa al bando di tale pratica, risoluzione che dovrebbe essere promossa in primo luogo dai paesi maggiormente colpiti. Vi sono buone speranze in questo senso, come dimostra un recente incontro con il Ministro per le pari opportunità del Senegal, al termine del quale il paese africano – come tanti altri paesi di quel continente, del resto – si è detto disponibile ad appoggiare l'iniziativa. Il Ministero si impegna con ogni mezzo, anche sulla scorta della legge n. 7 del 2006, per contrastare tale fenomeno in Italia a ogni livello. Un altro tema centrale di impegno del Ministero per le pari opportunità è la lotta alla tratta degli esseri umani, che riguarda, come è noto, principalmente le donne, oggetto di un turpe ed inaccettabile mercato. Le leggi italiane, sia gli articoli del testo unico sull'immigrazione, sia la legge n. 228 del 2003, sono molto avanzate e consentono al Ministero di sviluppare numerose iniziative di sostegno alle vittime della tratta – tra di esse vale la pena di ricordare il numero verde antitratta, che ha avuto molto successo. A queste leggi si è aggiunta la Convenzione di Varsavia, ratificata dall'Italia nei mesi scorsi, che ha permesso di attivare ulteriori misure di sostegno. Un altro importante campo d'azione del Ministero per le pari opportunità è quello delle iniziative di contrasto alla violenza contro le donne, un impegno che ha trovato peraltro sensibile il Parlamento, come dimostra l'approvazione della legge sullo *stalking*.

L'oratrice si sofferma poi sull'impegno del Ministero nel contrastare i fenomeni della xenofobia e del razzismo, per combattere i quali è necessario realizzare sinergie tra le istituzioni e la società civile, ed anche per favorire questo tipo di collaborazione è stata istituito l'UNAR – l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, cui si è dato vita sin dal 2003 con il decreto legislativo n. 215 che dava attuazione alla direttiva comunitaria 43/2000. L'UNAR è attivo su molti versanti, tra i quali – e al riguardo ricorda come questa Commissione stia portando avanti un'indagine conoscitiva sull'argomento – il contrasto alle discriminazioni a danni di rom,

sinti e caminanti. L'UNAR svolge una parte importante, infatti, con riferimento alla Campagna «DOSTA», che è una importante iniziativa di sensibilizzazione per combattere i pregiudizi e gli stereotipi nei confronti dei rom e sinti, promossa dalle istituzioni europee, e che in Italia è appunto coordinata e finanziata dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali del Ministero per le pari opportunità. Il progetto viene oggi attuato in cinque paesi dell'est europeo cui presto si aggiungeranno Francia e Ungheria. La campagna è stata avviata in Italia nei mesi scorsi e vede lavorare insieme le istituzioni e le principali organizzazioni rappresentative di rom, sinti e caminanti. L'UNAR inoltre partecipa per l'Italia ai lavori di EU-ROMA, *network* europeo per l'inclusione sociale dei rom. Va altresì messo in evidenza come il Ministero abbia elaborato, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013, piani di azione che prevedono interventi strutturali a favore delle comunità rom tramite i Fondi Sociali Europei e il Fondo Europeo Sviluppo Regionale. Su un altro terreno, quello delle discriminazioni a danni delle donne di origine straniera, allo scopo di contrastare tali discriminazioni e realizzare un contesto favorevole alla integrazione, l'UNAR ha varato il progetto «Rete delle Antenne Territoriali per la prevenzione ed il contrasto della discriminazione razziale», rete che si propone di promuovere attraverso una capillare campagna di comunicazione, una maggiore conoscenza della situazione in cui vivono nel nostro paese le donne di origine straniera.

Prendono quindi la parola i senatori PERDUCA (*PD*) e FLERES (*PdL*).

Segue un breve intervento del presidente MARCENARO.

A tutti risponde il ministro per le pari opportunità, Maria Rosaria CARFAGNA.

Il presidente MARCENARO chiude la seduta ringraziando l'onorevole Ministro e i senatori per la presenza e la partecipazione al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 19 ottobre 2010

Presidente del Presidente
ZAVOLI

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 13,20 alle ore 14,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 19 ottobre 2010

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 14,35.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, fa presente che l'audizione del sindaco di Terzigno, Domenico Auricchio, prevista alle 14,30, non potrà avere luogo in quanto lo stesso sindaco ha da pochi minuti fatto comunicare alla segreteria della Commissione di essere impossibilitato a partecipare alla odierna seduta all'orario previsto. Concordi i presenti, avverte che l'audizione avrà luogo domani, mercoledì 20 ottobre 2010, alle ore 14,30.

La seduta termina alle ore 14,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 19 ottobre 2010

Presidenza della Vice Presidente
Anna Maria SERAFINI

La seduta inizia alle ore 11,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva su alcuni aspetti dell'attuazione delle politiche a favore dell'infanzia e adolescenza

Audizione del rappresentante del *Forum* delle Associazioni familiari, *Ciro Intino*, e del rappresentante della *Caritas italiana*, *Giuseppe Laganà*

(Svolgimento e conclusione)

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Comunica, che contrariamente a quanto previsto nella convocazione della Commissione, in rappresentanza del presidente del *Forum* delle Associazioni familiari, *Francesco Belletti*, interverrà l'Avvocato *Ciro Intini*.

Ciro INTINI, *rappresentante del Forum delle Associazioni familiari*, e *Giuseppe LAGANÀ*, *rappresentante della Caritas italiana*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati *Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UDC)*, *Alessandro PAGANO (PdL)* e *Sandra ZAMPA (PD)*, nonché la senatrice *Anna Maria SERAFINI (PD)*.

Ciro INTINI, *rappresentante del Forum delle Associazioni familiari*, e Giuseppe LAGANÀ, *rappresentante della Caritas italiana*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione del presidente dell'AIMMF, Laura Laèra; del presidente della Camera minorile nazionale, Giovanna Ruo, e del presidente dell'Unione nazionale Camere minori, Luca Muglia

(Svolgimento e conclusione)

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Laura LAERA, *presidente dell'AIMMF*, Giovanni RUO, *presidente della Camera minorile nazionale*, e Luca MUGLIA, *presidente dell'Unione nazionale Camere minori* svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene sull'ordine dei lavori la deputata Luisa CAPITANIO SANTOLINI (*UDC*).

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione del referente nazionale gruppo minori del CNCA, Liviana Marelli, e della rappresentante del Gruppo CRC, Viviana Valastro

(Svolgimento e conclusione)

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Liviana MARELLI, *referente nazionale gruppo minori del CNCA*, e Viviana VALASTRO, *rappresentante del Gruppo CRC*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, interviene per formulare osservazioni. Dichiara poi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Martedì 19 ottobre 2010

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 13,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA (*PD*) svolge alcune comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori, sulle quali intervengono il senatore ESPOSITO (*PdL*) e il deputato PASTORE (*LNP*).

Esame dei documenti conclusivi della Commissione istituita con D.P.C.M. 23 settembre 2008, trasmessi dall'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica

I deputati BRIGUGLIO (*FLI*) e ROSATO (*PD*) illustrano il contenuto dei documenti all'ordine del giorno, formulando osservazioni.

Intervengono il presidente D'ALEMA (*PD*) e i senatori ESPOSITO (*PdL*) e PASSONI (*PD*).

Il seguito dell'esame è rinviato.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento

Il senatore ESPOSITO (*PdL*) e il deputato ROSATO (*PD*) illustrano lo schema di regolamento all'ordine del giorno per il parere di cui all'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Martedì 19 ottobre 2010

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 21,40 alle ore 21,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 19 ottobre 2010

88ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MAZZARACCHIO

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta plenaria già convocata per la giornata di domani, mercoledì 20 ottobre, non avrà luogo.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: audizione del dottor Luca Bigalli

Dopo una breve introduzione del PRESIDENTE, il dottor Luca BIGALLI, medico operante presso l'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, svolge un'ampia relazione, illustrando partitamente le criticità e deficienze che, a suo parere, sono ravvisabili nell'attuale impostazione della psichiatria carceraria.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il PRESIDENTE e i senatori SACCOMANNO, BOSONE e PORETTI.

Il PRESIDENTE, considerata l'esiguità del tempo a disposizione per la replica, invita l'audito a rispondere inviando una nota scritta.

La seduta termina alle ore 14,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 19 ottobre 2010

125^a Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 142, recante attuazione della direttiva 2006/68/CE, che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 263)
(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore VIZZINI (*PdL*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare osservazioni non ostative.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2009/4/CE e 2009/5/CE, che modificano la direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) nn. 3820/85 e 3821/85, relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, e che abroga la direttiva 88/599/CEE» (n. 260)
(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore VIZZINI (*PdL*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,10.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

Martedì 19 ottobre 2010

24^a Seduta

Presidenza della Presidente
LICASTRO SCARDINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(2243) Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione, approvato dalla Camera dei deputati: parere su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti;

alla 9^a Commissione:

(2363) Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con condizione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'Accesso

Martedì 19 ottobre 2010

14ª Seduta

Presidenza del Presidente
PALMIZIO

Intervengono per la RAI la dottoressa Camilla Paccagnini e il dottor Daniele Mattaccini.

La seduta inizia alle ore 12,45.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che in data 6 ottobre il Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, senatore Sergio Zavoli, ha informato di aver chiamato a far parte della Sottocommissione l'onorevole Flavia Perina, quale rappresentante del Gruppo Futuro e Libertà per l'Italia.

Contestualmente ha cessato di far parte della Sottocommissione l'onorevole Pietro Laffranco, su indicazione del Gruppo Il Popolo della Libertà.

Comunica altresì che si profila la necessità di prevedere una sospensione della programmazione delle domande dell'Accesso, in relazione all'esiguità del loro numero, che non consente alla RAI una loro trasmissione senza soluzioni di continuità, con evidenti problemi anche di organizzazione del palinsesto, in quanto è necessario disporre di un sufficiente numero di domande accolte per predisporre calendari a lungo termine. Di tale eventuale sospensione sarà data comunicazione.

La Sottocommissione ne prende atto.

Esame di domande per l'Accesso

Il PRESIDENTE avverte che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito ed illustra brevemente la delibera contenente l'elenco delle domande accolte e che dà mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico radiotelevisivo, per il periodo dall'8 al 18 novembre 2010.

Mette ai voti la delibera in esame.

La Sottocommissione approva all'unanimità la delibera, con allegato l'elenco delle domande accolte.

L'elenco delle domande accolte viene consegnato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

La seduta, sospesa alle ore 12,50, viene ripresa alle ore 12,55.

Approvazione delle proposte di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione approva i calendari predisposti dalla RAI per l'accesso alla trasmissione «10 minuti di» per il mezzo televisivo, relativamente al periodo dall'8 al 18 novembre 2010, e per il mezzo radiofonico, relativamente al periodo dal 22 novembre al 17 dicembre 2010.

La seduta termina alle ore 13.

ALLEGATO

**DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE
IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO***(Testo approvato nella seduta del 19 ottobre 2010)*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare il calendario dell'Accesso televisivo per il periodo compreso tra lunedì 8 e giovedì 18 novembre 2010, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 6 della presente delibera, applicando i seguenti criteri

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;
in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di

rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. La RAI si impegna altresì a predisporre quanto prima, per il periodo che sarà da essa stessa definito, il calendario dell'Accesso radiofonico delle domande accolte dalla Sottocommissione nelle sedute del 21 luglio e 19 ottobre 2010 e non ancora programmate. Tale calendario dovrà essere in ogni caso collocato nel periodo compreso dalla data di approvazione della presente delibera al 31 dicembre 2010.

3. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

«3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura "replica". L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'art. 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999»;

4. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

5. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati,

dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

6. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

Domande per l'Accesso televisivo

Prot.	Richiedente	Titolo
6425	Associazione Bioterapeuti europei	In buone mani
6471	Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau	Lebbra e disabilità: dall'esclusione all'uguaglianza
6465	Associazione SALPARE – Eventi e progetti culturali	Artisti stranieri a Roma: Lola Mora la señorita di Via Dogali
6437	Federazione italiana comunità terapeutiche	L'emergenza educativa
6352	Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario	Obiettivi del millennio: a che punto siamo?
6464	FORUM SaD-Forum permanente per il sostegno a distanza	Tutti a scuola! Il sostegno a distanza, pane per giovani menti
6420	Istituto di ricerca per l'arte e la letteratura	Sulle rive della Magna Grecia. La letteratura contemporanea: da Carlo Belli a Giacinto Spagnoletti
6445	Unione nazionale lotta contro l'analfabetismo	Banca della memoria (Unità d'Italia)
6473	Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo	Giovani per i giovani: volontariato e promozione dei diritti umani

Domande per l'Accesso radiofonico

Prot.	Richiedente	Titolo
6426	Associazione Bioterapeuti europei	In buone mani
6472	Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau	Lebbra e disabilità: dall'esclusione all'uguaglianza
6468	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto in pratica; parte prima

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a – Affari Costituzionali)

(2^a – Giustizia)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 14

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (2156).
 - BAIO ed altri. – Misure per contrastare fenomeni corruttivi nel rapporto tra eletti, cittadini e pubblica amministrazione (2044).
 - LI GOTTI ed altri. – Norme per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione e in materia di cause ostative all'assunzione di incarichi di governo, incandidabilità ed ineleggibilità dei condannati per reati contro la pubblica amministrazione. Delega al Governo in materia di coordinamento del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (2164) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - D'ALIA. – Disciplina della partecipazione alla vita pubblica e degli emolumenti per l'esercizio della funzione pubblica, regolamentazione degli incarichi di consulenza e norme in materia di contrasto a fenomeni di corruzione (2168).
 - FINOCCHIARO ed altri. – Norme per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione e nel settore privato. Cause ostative all'assunzione di incarichi di governo, incandidabilità ed ineleggibilità dei responsabili per reati contro la pubblica amministrazione e collegati (2174).
 - e delle petizioni nn. 825 e 1121 ad essi attinenti.

II. Esame del disegno di legge:

- ZANDA. – Norme per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione e nel settore privato (2346).
-

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sullo svolgimento e le prospettive della partecipazione italiana alle operazioni internazionali di pace in Afghanistan: audizione del Ministro degli affari esteri dell'Afghanistan, Zalmay Ras-soul.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva in relazione ai disegni di legge in materia di ordinamento degli enti locali: audizione di rappresentanti dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali e del Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici delle Regioni e delle Province autonome.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).

- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).

II. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province (n. 240).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2232).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (2138).

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2233).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale (2169).

IV. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2234).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia (2154).

V. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2235).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha (2181).

VI. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2236).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana (2104).

VII. Discussione del disegno di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2237).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o similare e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 74 della Costituzione relative al potere di rinvio delle leggi alle Camere del Presidente della Repubblica (797).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
- Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Maria Fortuna (1887).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Esercizio del diritto di voto dei lavoratori marittimi imbarcati (2009).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato (2180).
- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (17).

- PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (27).
- PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (28).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (29).
- Vittoria FRANCO. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (93).
- Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (104).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (110).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (111).
- Silvana AMATI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (257).
- SARO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (696).

- CECCANTI ed altri. – Legge per l’uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell’accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità (708).
- MOLINARI ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l’elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l’introduzione del voto di preferenza (748).
- CUFFARO. – Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l’elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (871).
- CECCANTI ed altri. – Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1549).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonchè modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1550).
- CHITI ed altri. – Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1566).
- ESPOSITO ed altri. – Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l’elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci (1807).
- CECCANTI ed altri. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali (2098).
- RUTELLI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l’esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all’estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (2293).
- RUTELLI ed altri. – Norme per l’elezione del Senato della Repubblica (2294).
- CECCANTI ed altri. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (2312).
- CECCANTI ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale (2327).

- QUAGLIARIELLO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (2356).
- MUSSO. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (2357).
- e delle petizioni nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152 e 1201 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).

- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000,

n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).

- D’ALIA. – Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale (2100).
- Anna Maria CARLONI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale (2162).
- Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell’ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati (2259) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VIII. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell’Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

IX. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all’articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D’ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell’istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

X. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ZANDA ed altri. – Abrogazione del comma 5 dell’articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile (2008).

- PARDI ed altri. – Disposizioni volte a ricondurre la Protezione civile alla sua missione istituzionale escludendone le competenze nella gestione dei «grandi eventi», nonché norme in materia di controllo preventivo della Corte dei conti (2021).
- ICHINO ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in funzione della trasparenza e della possibilità di controllo amministrativo e civico sulle attività amministrative svolte in deroga alle procedure ordinarie, nelle situazioni di emergenza o di urgenza (2045).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCO ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi mediante servizio civile volontario (2176).
- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).
- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifiche all'articolo 138 della Costituzione, concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (741).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PINZGER e Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche all'articolo 138 della Costituzione concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (872).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 138 della Costituzione relative al rafforzamento delle procedure per la revisione della parte I della Costituzione (1087).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO ed altri. – Modifica dell'articolo 138 della Costituzione, in materia di approvazione delle leggi costituzionali (2318).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).
- CORONELLA. – Introduzione della causa di incompatibilità tra la carica di parlamentare e di presidente della giunta provinciale nonché di sindaco di comune con popolazione superiore ai ventimila abitanti (2358).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XVII. Esame dei disegni di legge:

- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Simona VICARI ed altri. – Autorizzazione alla sepoltura delle salme dei Re d'Italia Vittorio Emanuele III e Umberto II nel Pantheon in Roma (1504).
- CECCANTI ed altri. – Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto degli studenti universitari alle elezioni politiche e per il Parlamento europeo (1561).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LAURO. – Norme in materia di incompatibilità nello svolgimento del mandato parlamentare (2205).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernente l'introduzione del rinvio parziale delle leggi da parte del Presidente della Repubblica, nonché l'introduzione di parametri costituzionali alla decretazione d'urgenza, con particolare riferimento ai criteri di emendabilità (2208).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO ed altri. – Modifica dell'articolo 58 della Costituzione, in materia di abbassamento

dell'età anagrafica per l'elettorato attivo e passivo del Senato della Repubblica (2319).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al Codice dell'Amministrazione digitale, ai sensi dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69». Saltamartini (n. 266).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli attacchi contro i sistemi di informazione e che abroga la decisione quadro 2005/222/GAI del Consiglio (n. COM (2010) 517 definitivo).
- Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (CE) che stabilisce i criteri i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide (rifusione) (n. COM (2010) 555 definitivo).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per l'anno 2010, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 254).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 9 aprile 2009, n. 82, di attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi» (n. 242).
- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 924/2009 del 16 settembre 2009 relativo ai pagamenti transfrontalieri nella Comunità» (n. 249).
- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 142, recante attuazione della direttiva 2006/68/CE, che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale (n. 263).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:

- Iniziativa di un gruppo di Stati membri per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'ordine europeo di indagine penale (n. 9288/10).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno (2313) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio degli articoli 1, 2 e 10, del disegno di legge n. 3291 d'iniziativa governativa*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LEGNINI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del condominio negli edifici (71).
- PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (355).
- MUGNAI. – Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (399).

- CARRARA ed altri. – Modifica dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di tenuta del registro condominiale (1119).
 - VALENTINO. – Modifiche agli articoli 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137 e 1138 del codice civile e agli articoli 63, 66, 67, 68, 69, 70 e 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, in materia di disciplina del condominio negli edifici (1283).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Seguito dell'esame della proposta di indagine conoscitiva sull'assetto del Ministero degli affari esteri.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del documento:

- Schema di decreto ministeriale per la revisione della tabella relativa agli enti a carattere internazionalistico ammessi al contributo annuale ordinario dello Stato per il triennio 2010-2012 (n. 264).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).

- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE – sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009 (2330) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato FEDI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di diritti e prerogative sindacali di particolari categorie di personale del Ministero degli affari esteri (1843) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Mirella GIAI. – Nuove disposizioni in materia di personale assunto localmente dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura all'estero (978).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Partecipazione dell'Italia all'incremento delle risorse del Fondo monetario internazionale per fronteggiare la crisi finanziaria e per concedere nuove risorse per l'assistenza finanziaria a favore dei Paesi più poveri. (2094).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 3 luglio 2002 (2095).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Azerbaigian per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatti a Baku il 21 luglio 2004 (2157).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa allo sdoganamento centralizzato, concernente l'attribuzione delle spese di riscossione nazionali trattenute allorché le risorse proprie tradizionali sono messe a disposizione del bilancio dell'UE, fatta a Bruxelles il 10 marzo 2009 (2178) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo Aggiuntivo, del 9 aprile 1996, fatto a Lecce il 13 giugno 2009 (2170).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004, con Nota di interpretazione dell'articolo 10 fatta il 19 marzo 2008 ed il 10 aprile 2008 (2117).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo d'intesa, fatta ad Ottawa il 3 giugno 2002 (2273).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero (1460).
 - TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle leggi 6 novembre 1989, n. 368, e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero (1478).
 - Mirella GIAI. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero (1498).
 - RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1545).
 - RANDAZZO ed altri. – Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero (1546).
 - PEDICA. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (1557).
 - CASELLI. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, recante istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1990).
 - e delle petizioni nn. 537 e 599 ad essi attinenti.
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- GALLONE. – Modifica all'articolo 4 della legge 23 agosto 2004, n. 226, in materia di limite massimo di età per il reclutamento dei volontari in ferma prefissata di un anno (2349).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di riordino della disciplina del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento del personale militare (2190).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (161).
- PINOTTI ed altri. – Norme di principio sulla rappresentanza militare (1157).
- TORRI e DIVINA. – Delega al Governo per riformare le rappresentanze militari (1510).
- PERDUCA e PORETTI. – Nuove norme in materia di rappresentanza dei militari (2125).
- e della petizione n. 15 ad essi attinente.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge ed esame dei relativi emendamenti:

- Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (2156).

- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l’emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell’esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).

III. Seguito dell’esame degli emendamenti relativi al testo unificato dei disegni di legge:

- GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n.1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell’accesso alla professione forense e raccordo con l’istruzione universitaria.
- CASSON ed altri. – Disciplina dell’ordinamento della professione forense.
- BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l’esercizio dell’attività forense durante il mandato parlamentare.
- MUGNAI. – Riforma dell’ordinamento della professione di avvocato (601, 711, 1171 e 1198-A).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell’atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province (n. 240).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
 - e del documento:
 - Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).
- II. Seguito dell'esame dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province» (n. 240).

**ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 97/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai sistemi di indennizzo degli investitori (n. COM (2010) 371 definitivo).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- GERMONTANI. – Modifica all'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di incremento delle detrazioni per carichi di famiglia in favore delle donne lavoratrici (324).
 - BARBOLINI e Marco FILIPPI. – Misure in favore delle attività professionali (1717).

- GERMONTANI. – Disposizioni in materia di riordino della tassazione dei fondi di investimento mobiliare chiusi (2028).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).
- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).
- RAMPONI. – Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti nelle ex colonie di Etiopia ed Eritrea, Libia e Somalia, già soggette alla sovranità italiana (827).
- AMORUSO. – Riapertura dei termini per le domande di indennizzo da parte degli italiani esuli dall'Etiopia e rivalutazione del valore dell'indennizzo di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni (1168).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre

- 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
 - LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
 - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).

VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MARAVENTANO. – Istituzione della zona franca di Lampedusa e Linosa (1231).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di autonomia finanziaria del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) (1985).

VII. Esame dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte (1551) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - CAFORIO ed altri. – Modifiche all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di obbligo di comunicazione di avvenuta iscrizione di ipoteca (1618) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - GRANAIOLA ed altri. – Riduzione dell'aliquota IVA sulla produzione di pacchetti turistici per il turismo sociale (1709).
 - MORANDO ed altri. – Misure fiscali a sostegno della partecipazione al lavoro delle donne (2102).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA**I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:**

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (n. 194).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale per la fissazione del numero massimo di visti di ingresso per l'accesso all'istruzione universitaria e di alta formazione artistica, musicale e coreutica degli studenti stranieri per l'anno accademico 2010-2011 (n. 253).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» (n. 261).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- CAMBER. – Norme in materia di alta formazione artistica, musicale e coreutica (2276).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza di diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie (572-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- TORRI ed altri. – Norme per la promozione della pratica sportiva nelle scuole ed istituzione dei nuovi Giochi della Gioventù (1728).
- Deputato GRIMONDI ed altri. – Aumento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza e modifiche all'articolo 3 della legge 20 gennaio 1994, n. 52, concernenti le attività svolte dalla medesima Biblioteca (2146) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputato LEVI ed altri. – Nuova disciplina del prezzo dei libri (2281) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- POLI BORTONE. – Disposizioni in materia di non sequestrabilità di beni culturali prestati all'Italia da Stati o da altri soggetti stranieri per l'esposizione al pubblico (747).
- MALAN ed altri. – Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico (996).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASCIUTTI. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura (518).
- PAPANIA. – Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica (539).
- BUGNANO ed altri. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti su-

periori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (912).

- ASCIUTTI ed altri. – Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1451).
- ASCIUTTI ed altri. – Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1693).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BUTTI. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva (645).
- RUSCONI ed altri. – Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva (1813).
- RUSCONI ed altri. – Misure a favore delle società e delle associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi (2300).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- BUTTI. – Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Anna Maria SERAFINI ed altri. – Diritto delle bambine e dei bambini all'educazione e all'istruzione dalla nascita fino a sei anni (812).
 - Massimo GARAVAGLIA ed altri. – Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi (1543).
 - MASCITELLI ed altri. – Legge quadro per la promozione dello sviluppo degli asili nido con il concorso dello Stato (1673) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).

**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA
LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario, sottoposto al parere motivato di sussidiarietà:
 - Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il primo programma relativo alla politica in materia di spettro radio (n. COM (2010) 471 definitivo).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario, sottoposti al parere motivato di sussidiarietà:
 - Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (rifusione) (n. COM (2010) 475 definitivo).
- III. Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari, sottoposti al parere motivato di sussidiarietà:
 - Proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 460/2004 che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per quanto riguarda la durata dell'Agenzia (n. COM (2010) 520 definitivo).
 - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) (n. COM (2010) 521 definitivo).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2009/4/CE e 2009/5/CE, che modificano la direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) nn. 3820/85 e 3821/85, relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, e che abroga la direttiva 88/599/CEE» (n. 260).
- Schema di delibera CIPE n. 31/2010 concernente: «Decreto-legge n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008, articolo 6-*quies*. Riprogrammazione del Fondo infrastrutture» (n. 268).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2007/59/CE relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida dei locomotori e treni sul sistema ferroviario della comunità» (n. 278).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15,30

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare (n. COM (2010) 506 definitivo).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari (2363) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Brandolini ed altri; Rainieri ed altri*).
- Nuova disciplina del commercio interno del riso (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (1839).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CASTRO ed altri. – Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico (1035).

- SANCIU ed altri. – Disposizioni in materia di produzione biologica (1115).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Problematiche inerenti al comparto zootecnico, con particolare riguardo al settore dei suini e a quello dei bovini (n. 213).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sulle politiche del Dicastero con particolare riguardo ai profili comunitari.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 267).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'ema-

nazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 142, recante attuazione della direttiva 2006/68/CE, che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 263).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15,45

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:

- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'anno europeo dell'invecchiamento attivo 2012 (n. COM (2010) 462 definitivo).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/47/CE concernente l'accordo tra la Comunità delle ferrovie europee (CER) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) su taluni aspetti delle condizioni di lavoro dei lavoratori mobili che effettuano servizi di interoperabilità transfrontaliera nel settore ferroviario» (n. 277).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2007/59/CE relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida dei locomotori e treni sul sistema ferroviario della comunità» (n. 278).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Massimo GARAVAGLIA. – Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali (1009).
- GIULIANO ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1060).
- TREU ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1180).
- PORETTI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione in materia di democrazia interna dei sindacati e norme in materia di finanziamenti pubblici e privati destinati ai medesimi soggetti. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'organizzazione e il finanziamento dei sindacati (1685).
- e della petizione n. 237 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FINOCCHIARO ed altri. – Norme per un lavoro stabile, sicuro e di qualità; misure per il contrasto alla precarietà del lavoro, nonché deleghe in materia di apprendimento permanente, apprendistato e contratto di inserimento (1110).
- SPADONI URBANI. – Disposizioni in materia di riduzione dell'orario di lavoro, nonché delega al Governo in materia di apprendimento permanente e di autoaggiornamento (2261).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili (2206) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Barbieri ed altri; Schirru ed altri; Volontè e Delfino; Osvaldo Napoli e Carlucci; Prestigiacomo; Ciocchetti; Marinello ed altri; Gri-*

molli ed altri; Naccarato e Miotto; Caparini ed altri; Cazzola ed altri; Commercio e Lombardo; Pisicchio).

- THALER AUSSERHOFER. – Disposizioni in materia di prepensionamento a favore dei familiari di portatori di *handicap* grave (107).
- DE LILLO. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di prepensionamento dei genitori di portatori di *handicap* in condizioni di gravità (147).
- BUTTI. – Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi (657).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- e della petizione n. 1040 ad essi attinente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).
- ALLEGRINI e PISCITELLI. – Istituzione della figura professionale di «operatore *shiatsu*» (1243).
- BUGNANO ed altri. – Nuove norme in materia di discipline bionaturali del benessere (1896).
- BIANCO ed altri. – Norme in materia di regolamentazione della figura di operatore sanitario naturopata (2152).
- e della petizione n. 1198 ad essi attinente.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).

- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica (1465).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- PERDUCA e PORETTI. – Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci (1814).
- GHEDINI ed altri. Norme in materia di dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica (2030).
- Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2042).
- FLERES. – Norme in materia di apertura di nuove parafarmacie (2079).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2202).
- e delle petizioni nn. 628 e 1081 ad essi attinenti.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).
- BIONDELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto all'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (2069).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Leopoldo DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari (1071).
- CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari (1875).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici (53).

– AMATI e BIANCONI. – Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (1767).

– PINZGER. – Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali (2034).

XII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BIANCHI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per scopi di studio, di ricerca e di formazione (613).

– SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni in materia di donazione del corpo *post-mortem* e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione (899).

– RIZZI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per finalità di ricerca scientifica e di formazione professionale (2198).

XIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DELLA SETA ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (1019).

– POLI BORTONE e COSTA. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1165).

– BALBONI ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1922).

– LANNUTTI ed altri. – Disposizioni in favore di soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (2055).

– e della petizione n. 1200 ad essi attinente.

XIV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

– BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).

– MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

– CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

– GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).

- BASSOLI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MASCITELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti criteri e procedure di selezione dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1459) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- POLI BORTONE ed altri. – Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, in materia di nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1787).
- PORETTI e PERDUCA. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di riforma delle procedure di selezione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1966).

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FLERES e ALICATA. – Disposizioni in materia di istituzione e disciplina della professione di erborista e dell'attività commerciale di erboristeria (1576).
- D'AMBROSIO LETTIERI e CALABRÒ. – Disposizioni in materia di settore erboristico e della professione di erborista (1583).

XVIII. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BASSOLI ed altri. – Istituzione dei registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario (2133).

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti.
- II. Indagine conoscitiva sulle modalità di assistenza al parto e sui percorsi della nascita e della tutela della salute della madre e del bambino: esame del programma, con particolare riferimento ai profili tematici dell'indagine conoscitiva.

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Contributo propositivo per lo sviluppo e l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale in ordine ai rapporti tra Stato e Regioni, alla ri-considerazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dei *Diagnosis-related group* (DRG) e alla riorganizzazione degli organi di consulenza del Ministero della salute (AIFA, Consiglio superiore di sanità ed Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali – AGENAS).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 8,45 e 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sugli indirizzi generali della politica del Dicastero.
- II. Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, sugli indirizzi generali della politica del Dicastero, per le parti di competenza.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive» (n. 250).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, e 2009/90/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 luglio 2009, che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque (n. 252).
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 13,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione (COM (2010) 83 definitivo) (n. 66).

- II. Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento, sugli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà:
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto all'informazione nei procedimenti penali (n. COM (2010) 392 definitivo).
 - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 98/78/CE, 2002/87/CE e 2006/48/CE per quanto concerne la vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti a un conglomerato finanziario (n. COM (2010) 433 definitivo).
-

COMMISSIONE STRAORDINARIA per la tutela e la promozione dei diritti umani

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

- Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale.
- Audizione dell'arcivescovo caldeo di Kirkuk, monsignor Louis Sako.
-

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 8,30

- Audizione del direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna.
-

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 14,15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti della Confesercenti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 8,30, 14 e 14,30

ORE 8,30

Audizione di rappresentanti di Greenpeace.

ORE 14

RELAZIONI

Seguito dell'esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana.

ORE 14,30

AUDIZIONI

Audizioni del Sindaco del Comune di Terzigno.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, dei seguenti atti:
- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Rideterminazione delle risorse da attribuire dallo Stato alla Regione Liguria a seguito delle modifiche intervenute nella classificazione della Rete stradale di interesse nazionale» (n. 243).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali» (n. 247).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Riordino dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione» (n. 248).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino del Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato» (n. 256).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino dell'Accademia nazionale dei Lincei» (n. 257).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino dell'Istituto nazionale di beneficenza "Vittorio Emanuele III"» (n. 258).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino dell'Ente opere laiche palatine pugliesi» (n. 262).
- II. Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, dei seguenti atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Riordino della normativa sull'attività agricola» (n. 164).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Attuazione del decreto legislativo di riordino della normativa sull'attività agricola» (n. 168).

III. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Determinazione del maggior fabbisogno relativo all'esercizio 2002 in favore delle regioni Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto e Umbria per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti, ai sensi degli articoli 8 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale» (n. 265).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino dell'Istituto agronomico per l'Oltremare» (n. 276).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 14,30

Comunicazioni del Presidente in merito alla relazione intermedia sull'attività della Commissione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 13,45

Seguito dell'Audizione del Direttore Generale della Sanità Militare e del Vice Capo Ufficio Generale della Sanità Militare dello Stato Maggiore della Difesa.

